Anno XV. GIORNO TORINO, Sabato 26 Novembre 1881 GIORNO Num. 326

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Ogni numero cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 20 pei non associati cent. 25.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. L. 8 Mese L. 2,75
» Torino all'Ufficio di Amministrazione ed Ufficio Succursale » 16 8 4 50 1 50
» per la Gazzetta Settimanale si aggiungono » 2 1 — 50 — —
» Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) » 32 16 8 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Ditta Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti cmi-sioni in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Le Associazioni si intendono fatte per un anno, per sei mesi o per tre mesi, e cominciano dal primo del mese successivo a quello della data.
Le associazioni hanno principio dal ... e finiscono rispettivamente col ...
Non si ammettono reclami di chi non ... direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di sospendere gli annunzi e comunicati a proposito che le vengono offerti.

TORINO, 26 NOVEMBRE 1881.

ITALIA

Per gli Italiani a Marsiglia.

I giornali di Roma, a compensare l'avarizia del telegrafo, ci recano il sunto della raccomandazione fatta alla Camera nella seduta del 24 dall'on Favale.

Secondo i giornali romani, l'egregio amico nostro ha domandato « che sia dichiarata d'urgenza e rimessa alla Commissione del bilancio la petizione, colla « quale la *Società italiana di mutuo soccorso* in « Marsiglia, dimostrata l'importanza di quella « colonia, chiede di essere ammessa nella « sua patriottica e filantropica, e di « esser posta in grado di poter fondare « una scuola italiana ed una infermeria.

« La Camera ha accordata la dichiarazione d'urgenza e l'invio della petizione « alla Commissione del bilancio. »

In un precedente numero noi abbiamo discorso distesamente di questa Società di mutuo soccorso e dell'indirizzo che *Ai loro connazionali* hanno mandato *Gli Italiani residenti a Marsiglia rappresentati dalla Società italiana di mutuo soccorso.*

La questione è semplice e chiara. A Marsiglia sono oltre 60,000 gli italiani, per la maggior parte operai: e in tanto numero essi non hanno nè una scuola italiana, nè un'infermeria nazionale. I disgraziati di quella colonia se cadono malati sono esposti e debbono raccomandarsi alla carità dei Francesi.

Le precedenti lettere da noi pubblicate sotto il titolo *Gli italiani a Marsiglia* in seguito si deplorabili fatti del giugno scorso, hanno pure dimostrato quale triste condizione sia fatta ai fanciulli italiani che hanno bisogno d'istruzione. A loro non sono aperte che le scuole francesi, dove entrati apprendono lingua, abitudini, amicizie, relazioni francesi; donde usciti non sono più italiani, ma francesi fino ai capelli. Di qui il danno e l'onta per la colonia nostra e per la madre patria.

La Società di mutuo soccorso fa ogni sforzo per riparare a questi danni morali e materiali e a questa vergogna. Ma essa, misera, nella lodevole e patriottica impresa ha bisogno di aiuto, di soccorso. E l'ha chiesto dignitosamente coll'indirizzo che abbiamo citato: l'ha chiesto a Municipii, a Corpi morali, e pubblicisti, a deputati. L'ha chiesto ai fratelli operai di qua dall'Alpi, e sappiamo che la preghiera supplichevole ha trovato e troverà non certamente nella generosità dei principali sodalizi e delle associazioni operaie. — Questo soccorso fu chiesto eziandio al Governo: il deputato Favale l'ha vivamente raccomandato l'altro giorno e la Camera ha deciso che la petizione fosse immediatamente discussa nella competente Commissione del bilancio.

Or dunque noi crediamo di aver ragione anche sperar bene dal benevolo accoglimento fatto nella Camera alla domanda dei nostri fratelli di Marsiglia e alla raccomandazione dell'on. Favale.

Il Governo spenda centinaia di mille lire in scuole ed ospedali per colonie assai meno importanti, meno numerose e meno bisognose della colonia italiana a Marsiglia; per questa colonia il nostro Governo fa troppo poco, fa nulla addirittura.

Eppure i recenti fatti di Marsiglia hanno dimostrato l'importanza numerica di essa e i suoi bisogni grandissimi.

Speriamo quindi che anche il Governo vorrà provvedere per sinistra.

E anche noi pubblicisti dobbiamo commuoverci e commuovere i nostri concittadini, perchè gli Italiani non debbono permettere che le più numerose e le più vicine delle loro colonie, qui alle porte d'Italia, sia la più miserabile e la più abbandonata fra tutte.

È quistione non solo di carità, ma eziandio, e specialmente di fronte ai Francesi, è quistione di dignità nazionale.

ROMA

Gazzettino parlamentare.

Il numero legale per il bilancio d'agricoltura e commercio — Si comincia la discussione del bilancio di grazia e giustizia — L'on. Basteris — Il Pubblico Ministero, la Magistratura e l'Ufficio dell'avvocato dei poveri.

Roma, 24 novembre.

(Cronaca). — Finalmente il bilancio d'agricoltura e commercio, coll'arrivo dell'onorevole Frescot, gran cacciatore (non di Corte), potè entrare nel porto del numero legale.

Era una pietà quel povero bilancio, che tutti i giorni faceva cilecca alla prova dell'urna, nonostante le sei cariche della rivoltella di Macaluso.

Dopo tante camiciate, dopo che l'onorevole Alli-Maccarani parlò accalcatamente con le voce, con le rughe, con i movimenti orientali; dopo che il magnifico ministro Berti rimboccò prodigiosamente le foreste di Vallombrosa e di Boscolungo testè fulminate dalle fiamme; dopo che gli onorevoli Comin e Pierantoni emisero grida di dolore per il taglio! taglio! del bosco di San Silvestro e del bosco del Taburno, e coi fiumi della loro eloquenza rimisero in vena l'inaridita cascata di Caserta; dopo che si fecero verdeggiare teneramente tutti i vivai che suppliranno al vandalismo esercitato nelle foreste adulte; dopo che il vecchio e venerando Cavalletto, orazianamente querulo e parlatore eterno, disse la sua sentenza su ogni capitolo del bilancio, ed ora-ni parlava senza domandare facoltà, come si fosse in una conversazione di un Consiglio comunale rurale; dopo tante camiciate e tante chiacchiere, dover aspettare dal treno maremmano gli avari gocci del numero legale, era una crudeltà.

Ma finalmente dalli oggi! dalli domani un giorno Colombini! un altro giorno Nervo! e poi Basteris, e poi Curioni e Siccardi, e Guido di San Martino per viaggio: e poi ieri finalmente, crepi l'avarizia! anche Frescot.

Il numero legale fu finalmente raggiunto; e spaccata l'agricoltura e commercio, si lasciò il bilancio di grazia e giustizia.

L'amico Sabazio vi ha festivamente narrato come la discussione generale si sia aggirata, per opera della grossa e nera sfilzolde di Fazio, sopra un processo molto particolare; e come l'onorevole Zanardelli abbia virilmente impedito che la Camera si mettesse in pretorio, e si ponesse il potere esecutivo sull'orlo di giudicare i giudicanti.

Se nella discussione generale erasi tanto di mettere in scena questioni molto singolari, assai personali, era giusto che nella discussione degli articoli gli oratori si elevassero a considerazioni generali.

L'on. Basteris fu fra questi.

Questo consigliere di Cassazione, quistino e simpatico, questo uomo politico con tintura letteraria, questo *deputato anomalo*, come lo direbbe il marchese Gondebi, disonorando della posizione parallela fatta agli ufficiali del Ministero Pubblico e ai membri della magistratura giudicante, due classi che per le regole geometriche del parallelismo non dovrebbero incontrarsi mai, ma che sieno verso, per necessarie eccezioni, diventate

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª appendice: *Rassegna giudiziaria.*

Num. 48

L'AMORE CHE DURA

ROMANZO
DI
ACHILLE TORELLI

(Proprietà letteraria — Riproduzione riservata)

LVIII.

Le due sorelle.

Restarono soli Lucia, il Conte e Carmen: la prima e il secondo come se fossero divenuti ebeti d'un tratto — l'altra stordita, come se la ragione le fosse per mancare del tutto.

— Ma... che hai? — chiese finalmente la fanciulla a Lucia.

— Tu ami Mario?... Tu ami Mario?! — rispose costei con accento talmente desolato che Carmen si sentì morire.

— Me... che vuoi dire?! — chiese.

— Nulla... m'intende lui, il tuo migliore amico!... Questo matrimonio...

— È impossibile... — terminò il Conte con voce così fioca che quasi non giunse all'orecchio delle due donne.

— Impossibile?! — ripetè Carmen pallida e convulsa: — Perchè?

— Non chiedere!... non sperare!... non illuderti! Questo matrimonio è impossibile! — aggiunse Lucia.

Carmen diede un gemito sordo e straziante, mentre Gerardo si trascinava vicino a Lucia dicendole:

— A voi... il vostro dovere! — Ei morì.

Le due sorelle restarono sole.

— Una domanda, mamma, — ricominciò la fanciulla fredda e solenne — dopo di che non farò più parola e non darò un lamento; — dimmi: se anche fosse questione della mia vita, anche allora questo matrimonio sarebbe impossibile?

— È terribile quello che tu mi sforzi a dire — le rispose Lucia: — Ebbene, anche se io morissi, sarebbe impossibile!.... Non sono io che lo vieto, ma Dio! — Tu non puoi, non devi... guardati dall'amarlo! T'ho fatto sacrificio di tutto e ti farei, occorrendo, anche quello della vita; ma se per vivere io avessi bisogno di amar Mario, io sarei costretta a dirti: Muori! morrò con te; questo posso, non Mario, non puoi amarlo: Dio ci si oppone!

— Non ho bisogno di altro... Vi è un mistero che preme d'indagare... — riprese la fanciulla corrugando la fronte; e fissando poi gli occhi nel vuoto mormorò: — Forse ne morrò!...

— Ah, Carmen...

— ...Forse sapendo la verità mi darei pace, ma non sapendola, è strano, te lo confesso, e me ne spaventa: il mistero fomenta il mio amore invece di calmarlo!...

— Se la verità scoprisse il tuo disonore e ti giovasse, te la direi...

— Non ti domando nulla! Non voglio saper nulla! Sento troppo il terrore di questo mistero che, come uno spirito maligno, aizza la mia passione invece di spegnerla.

Poi fissò a lungo Lucia con sguardo febbrile: — Giurami — le disse; — che la verità non è il tuo disonore!

— Te lo giuro!

— Questa... lenisce... un poco il mio strazio... ma non vi resisto... è atroce!

E l'infelice si trascinava a sedere, ma s'arrestò vedendo rientrare Edmondo.

— Signore... Padre mio... — ella disse, ed ebbe fiato a proseguire.

— In ritardo quel: Padre mio — proseguì Edmondo: — pure mi prova che voi siete la migliore fra noi...

— Il conte... Mario... — si fece forza a continuare lei: — verrà per ricevere risposte... alla domanda della mia mamma...

— Ebbene? — chiese Edmondo scrutandola.

— Se... mia madre mi permette di parlare... io... non posso... che rifiutare...

Edmondo la fissò acutissimamente.

— Capisco! — disse poi: — Guardatela!... È distatta come un cadavere... Veggo bene che sa tutto... Quest'infelice non ha l'ombra di una colpa, e noi la abbiamo distrutto il cuore e l'innocenza... Povera Carmen!... Io non sono meno infelice di te, l'assicuro! — Fece cenno di avvicinarsi trattata male o di aver usurpato per tanti anni il nome di tuo padre.

Carmen, a queste parole, si rovesciò indietro come colpita da sincope e non giunse ad emettere grido.

— Mia figlia!... Mia figlia muore! — gridò Lucia sostenendola.

Edmondo, atterrito, uscì per soccorso; mentre Carmen scattando e afferrando le mani di Lucia le chiese selvaggiamente:

— Non è lui mio *padre*?... Non è lui mio padre?... Rispondi! Non hai sentito?... Aveva il diritto di chiamarsi mio padre?... Rispondi!... Non è più tempo di nascondermi nulla... Parla!

— Carmen...

— Non è lui!

Lucia disse no più col fiato che colla voce.

— E allora... come hai potuto giurarmi un'... — ripreso Carmen con gli occhi pieni di lagrime.

— E non ho l'ombra di un rimorso, te lo giuro! — interruppe Lucia indovinando il pensiero della fanciulla.

— Sono inestricabili le fila di questo mistero!... Ci è da perdere la ragione... Mi sento pazza! — ella esclamò, avendo in fatti l'aria di una insensata.

— Carmen!...

— Ma Dio! che peccato ho commesso perchè non dovessi aver mai l'innocenza e non doversi mai conoscere la pace! — E ci è al mondo gente che crede impossibile invocare sinceramente la morte! — Oh, come la desidero la morte! — Come la desiderol

— Carmen, se sapere la verità ti può consolare, avrò la forza di dirtela!

— Ho un barlume della verità ed è già troppo orribile... Ho una chiaroveggenza strana in questo momento...

— Che dici?

— Dico che, se non hai rimorsi, io non posso essere tua figlia, e se ne hai, non posso essere che...

— Sua sorella! — interruppe Lucia: — Ecco la verità giacchè è indispensabile il dirla!

— Sua... sorella?... È uno orribile... Ti ringrazio... Hai fatto bene... molto bene a dirmi la verità... — E rimase a lungo fissa con gli occhi a terra — poi riprese:

— Guarda: il mio esaltava il mio amore, la verità lo e di un colpo... Tutto è nulla... Tutto è nulla, ma che tu non sia più mia madre... — E singhiozzò da fendere il cuore.

— Non sei più mia madre tu!! — ripetè con più straziante lamento: — Ti giuro che mi si spezza il cuore!... Come potrò più vivere, dimmelo, se tu non sei più la mia mamma? — Che lui non sia più il mio amore, pazienza, ma che tu non sia più la mia mamma, è troppo, troppo crudele!

— Può sollevarti... può sollevarti sapere quello che mi sei?... Quello che veramente mi sei? — le disse Lucia serrandola forte fra le braccia.

— Se è brutto no! nascondilo... — interruppe Carmen torcendo il viso.

— No, brutto non è... Ti può consolare il sapere che...

— Che?

— Che tua madre...

— Ebbene?

— È stata... la mia?

— Ah!... Sì, è consolante assai, assai!

Le due sorelle confusero insieme sulmo e pianto.

— Ma ora?... Il mio avvenire?... — riprese Carmen rilevando il capo e fissando gli occhi nel vuoto: — Il mio avvenire?...

— Che resta di quanto mi legava alla vita?... Mia madre?... Non l'ho più!... Mio padre?.... Non posso riconoscerlo senza sconoscere la bellezza della sua vera madre... Il mio amore?... È orrendo!... L'uomo che ho amato con trasporto infinito, quest'uomo è mio fratello. — Sì, è passato il mio amore, ma è strano questo passaggio dalla vita alla morte... Che mi resta? — Dio! — Sì, Dio mi resta, ma egli è tutto, è troppo, ed io sento che alla mia vita occorre qualche cosa di umano! — E di umano più nulla! — Dio solo, unico vincolo che mi leghi al cielo; ma alla terra?... Nulla!... Nulla!...

***

La marchesa Barbarina entrava a queste parole, onde Carmen indicandola continuò dicendo sottovoce a Lucia:

— E nell'ora della desolazione come rimpicciolisce, come sparisce tutto ciò che prima pareva calamità da non poterai sopportare! Io non potevo vedere quella donna senza tremare, ed ora... la guardo! quasi mi è cara quella donna, perchè ha desiderato la mia morte. Or, la ringrazio, la sono riconoscente di quanto desiderio!

Poi rivolgendosi alla nonna: — Parlate pure, o signora, — soggiunse, — pare che abbiate da dirci qualche cosa...

Infatti Barbarina era venuta per dire qualche cosa, ma la trattenea la presenza di Edmondo tornato anche lui dopo d'aver mandato in cerca del Dottore per Carmen, — onde la vecchia disse appena il nome di Mario che alla aveva trovato con una grande meraviglia nella stanza di Ulrico.

— Mario di Rosaltena... — ella disse.

Lucia si avvicinò a Carmen per farle cuore temendo che a questo nome la lotta nel cuore di Carmen riprendesse vigore.

— Non temere... — interruppe costei: — Non sostenermi... Da queste nome, da quest'ultima lotta che, per quanto terribile, giungo a vincere, da questa vittoria che voglio riportare e riporto su me stessa, sento, sento che qualche cosa mi resta: resto io a me stessa!

— Voi c'imponete rispetto — prese a dire melanconicamente Edmondo: — Ve lo giuro! — Meritate qualche cosa... Vi ricompenso della crudeltà con cui vi ho trattata non essendo crudele con vostra madre. — Vi lascio libera, Lucia, andate, conducete con voi vostra figlia, che io posso non amare, ma che m'inspira la più profonda venerazione.

— Io non ho che a svelarti quello che ho già detto a mia figlia... — rispose dignitosamente Lucia, mentre la marchesa Barbarina abbracciava Edmondo dicendogli a mezza voce con tenerezza a lui e poi con sguardo bieco a Lucia:

— Ti resta tua madre che non ti tradisce!

Lucia si avanzò a protestare, ma Carmen glielo impedì vivamente con la voce e con gli atti:

— No, no, lascia parlar me! — ella disse; e si rivolse quasi feroce alla vecchia: — Vi mentite, signora! — mentite! soggiunse: — Tentaste... taceste corrompere il mio cuore e da queste male Iddio buono, Iddio santo, fa nascere il sentimento del mio bene: quello che io intendo tutto e vada giustamente altera di questa santa che adoro per madre! — (E indicò Lucia) — Essa non ha tradito, o signora, perchè io non sono...

— No! non voglio! A mio marito, sì, a lei, nulla! — interruppe Lucia tentando in ogni modo d'impedirle di parlare.

— E io voglio! — riprese Carmen stizzita: — voglio che i tuoi adoratori s'inchinino alla tua santità, al tuo martirio! — Lo voglio, dovessi straziarmi il cuore palesando che non sono tua figlia! (E rivolse l'accento a Edmondo e a sua madre): — E se io non sono sua figlia, intendi-resta ch'ella non può aver tradito!... — E non mentire, tu, mille volte mia madre! non lasciarti avvilire! — Sa io sono tua figlia... qui si ha il diritto di chiamarsi con uno di quei nomi che ho imparato nei libri che mi permisero di leggere... se, non voglio che tu ti offenda! Alzati e dichiara la tua purità, dichiara che io non sono tua figlia!

Era sublime...

— È vero?... — gridò Edmondo fuori di sè.

— Parla! — insistette con più alto grido Carmen; talchè Lucia mormorò un sì chinando il capo.

— E ora, — riprese la fanciulla rivolgendosi ad Edmondo: — non udii quel mio più fervido voto, quello desiderato più che la vita, rimasto sempre una vana speranza; per tutti non siete stato mio padre... Ebbene, prima che io cessi di portare il nome di vostra figlia — e, guardate, mi piango — non di ciò, fate che io veggo esaudito il voto di tutta la mia vita, ch'io veggo mia madre fra le vostre braccia!

Edmondo, soffocato dalla commozione, si avvicinò a Lucia...

— Chi è Carmen?... — le chiese convulso.

— Non te lo so dire — mormorò lei: — Non so se non mi senta sul tuo cuore.

Edmondo l'abbracciò — e lei si adagiò all'orecchio dicendo... — Egli fece un gesto di stupore, poi mostrò tutta la sua gioia e si chinò sulle mani di sua moglie e gliele baciò col più profondo rispetto, col più sentito rimorso.

— Guardate! — disse Carmen con accento inesprimibile di gioia indicando l'atto di Edmondo a Barbarina.

(Continua)

Oggi nella Camera dei deputati si continua la discussione del bilancio di grazia e giustizia.

Il ministro Zanardelli ha presentato un disegno di legge per la conversione in legge del regio decreto 30 ottobre 1881 che proroga fino al 31 dicembre 1882 la facoltà data al governo di provvedere con decreti reali a modificazioni delle circoscrizioni giudiziarie.

Il ministro Berti ha presentato un disegno di legge per la conversione in legge del regio decreto 30 ottobre 1881 che proroga fino al 31 dicembre 1882 la facoltà data al governo di provvedere con decreti reali a modificazioni delle circoscrizioni giudiziarie.

GENOVA

Sempre la ferrovia dei Giovi — Pei pompieri — Indirizzo — Carmen.

Genova, 24 novembre.

(Secolo) — Ieri si è radunata la Commissione governativa composta degli ingegneri Imperatori, Bressi e Borgnini, insieme al Comitato permanente per la succursale dei Giovi.

Fra i membri del Comitato vi era l'onorevole amico marchese Gavotti.

Questa prima adunanza era dedicata alla ferrovia per Valle Scrivia: parlarono il commendatore Milo, presidente della Camera di commercio, e l'on. Argenti, occupandosi specialmente del progetto dell'ing. Mortel, applicato alla Direzione governativa, ed a nome del Governo l'ing. Imperatori.

Sabbato questa adunanza, poco dopo la Commissione governativa riceveva nello stesso locale il Comitato promotore della ferrovia per Valle Stura; tra essi il cav. Pozzoni.

Oggi i tre commissari si recano a visitare le località per le quali dovrebbe passare la linea in questione.

Si sospenda pertanto ogni giudizio, e si attenda l'esito di questa inchiesta.

Per ora acqua in bocca.

***

Una notizia che è tornata gradita a tutta la città. Il ministro dell'interno, dietro proposta del nostro prefetto, permetteva colla data un decreto col quale il Corpo dei civici pompieri viene conferita la medaglia d'argento al valore civile per gli atti coraggiosi compiuti il 16 luglio 1881 dai civici pompieri che, accorrendo in zelo e di abnegazione, si sono adoperati a rendere meno funeste le conseguenze del gravissimo incendio scoppiato nel Portofranco di Genova, nei quartieri di Santa Caterina e magazzini dei Cavalletti, impadronendo, con manifesto rischio della vita, che il fuoco si estendesse alla rovina dei magazzini dei quartieri adiacenti.

I negozianti del Portofranco, per dimostrare la loro gratitudine ai pompieri che hanno dato e danno sempre prova di tanto zelo, hanno deliberato di offrire loro una ricca bandiera; la presentazione si farà il giorno di Santa Barbara, la dea dei pompieri.

***

Il Municipio, per altro stare la sua gratitudine al Comitato esecutivo dell'Esposizione nazionale per quanto fece onde assicurare l'esito felicissimo della stessa, ha deliberato di far mistare su pergamena il seguente indirizzo:

« Al Comitato — della nobile Milano — che « ispirato a' puri sensi — diviso — e recò « a non attesa splendore — l'Italica Mostra del « 1881 — onde si rivelarono — tante e mai « vedute sorgenti di ricchezza e lavoro — vanto « del presente, arra dell'avvenire — Genova « plaudente — offerisce memore scritta. »

***

Stasera va in scena al Paganini la *Carmen* di Bizet. È con vera sentenza che il pubblico genovese attende di sentire quest'opera, il cui esito felice avuto fuori fa sperare più che bene. Parb da protagonista la signora Galli Maria.

FIRENZE

Il discorso dell'Alfieri — La scuola di scienze sociali — Un avvocato professore — Disciplina scolastica

Firenze, 25 novembre.

(Giorno Giorni) — Pochi giorni fa vi ho scritto del marchese Alfieri e del come non era stato e probabilmente non sarebbe un diplomatico. Oggi credo farvi del pari cosa grata coll'informarvi di quello che ha mostrato di essere e di voler rimanere, cioè un distinto *conferenciер* ed un senatore antichissimo dell'autorità e dignità della Camera Alta.

La sua lettura, che sarebbe stata una buona prelusione al corso di Diritto costituzionale, ha pure tutti i caratteri, come vi ho telegrafato stamane, di un programma di Governo.

Per poco che il Berti potesse persuadere il Depretis a dichiarare un programma determinato e proprio, certamente la base ne sarebbe nelle idee ed al tempo molto elevate e molto pratiche esposte dal marchese Alfieri l'altra sera.

Difatti, per quanto egli se ne schermisca, nessun lavoro di testa ai suoi uditori fiorentini che egli non fosse sicuro di non essere in nessuna parte sconfessato dall'animo ministro.

Generalmente si aspettava, come vi ho detto, qualcuna di quelle frecciate che qualche volta l'Alfieri nel discorrere o sullo scrivere di politica lancia ai suoi avversari e soprattutto al Sella. Ma non ha fatto la menoma allusione al deputato per Cossato. Non ha neppur nominato il Crispi; ma ha definito il programma di lui per *radicale*, e vi ha contrapposto quello di un perfezionamento costante, anche ardito, ma graduale e conservativo delle istituzioni.

In sostanza il discorso, evidentemente meditatissimo ed accuratissimo, è un'apotesosi della Monarchia ed una esaltazione del Senato, di fronte alla soverchiante dominazione delle plebi, davanti alle quali l'avvilimento di molti politici — l'*opportunismo*, si direbbe dai Francesi — è tale da vostro a mala.

Io non sono competente a giudicare del valore pratico che possano avere in Parlamento le proposte del senatore Alfieri. — So che gli uomini di scienza, che abbondavano nell'uditorio, portavano con molto onore della dottrina manifestata dall'oratore e dell'eleganza della sua favella.

Egli ha persuaso anche i meno benevoli che non era stato presuntuoso nel fondare la Società di educazione liberale in cui uomo parlava, e la Scuola di scienze sociali, oggetto d'incessanti suoi pensieri e cure, e che non era per niente inferiore alla dignità di presiederle, mantenutagli dai soci e dagli insegnanti.

E dacchè il nome di questi istituti è ormai inseparabile da quello del marchese Alfieri, non voglio tralasciare di dirvi che mercè i suoi sforzi, principalmente secondati dal prefetto Corte, dal conte Guicciardini per la Provincia, dal senatore Paoli pel Municipio, dal comm. Carbone, direttore del Liceo Dante, dal comm. Peruzzi e da altri colleghi, la *Scuola di scienze sociali* unita alla *Scuola notarile di giurisprudenza*, ha superata una crisi difficile e vinto gli ostacoli che le poteva burocratiche e l'inarrivabile confusione del Ministero della pubblica istruzione sollevano contro qualunque iniziativa dei privati cittadini.

Mi dicono che il povero ministro Baccelli, animato di ottime intenzioni, non sprovveduto di belle idee, che vorrebbe contentare tutti — ad eccezione dell'onor. Sanghi, una specie — non sa più a quel santo raccomandarsi ed è come sommerso dalle onde d'anarchia del suo Ministero.

***

È mancato poco fosse nominato professore di Diritto penale alla Scuola di giurisprudenza, — quella di scienze sociali è privata e libera — l'ex-deputato Mordini. — Al solo annunzio della possibile ascensione in cattedra dell'on. avvocato difensore abituale, a quanto si dice, degli internazionalisti e degli altri avversari dell'attuale ordine politico, tradotti davanti ai tribunali, dieci alunni avevano dichiarato di abbandonare la scuola e quattro professori volevano mandare le dimissioni.

Non si nega che l'on. Mordini abbia ingegno anche più del comune, ma a torto od a ragione, molti ritengono non sia persona adatta all'ufficio di pubblico insegnante.

***

Abbiamo alla vista una crisi nella Giunta. — Alcuni maestri e maestre delle scuole elementari municipali, inviperiti perchè l'assessore Conti, sulle istanze della Commissione scolastica, voleva rimettere un po' di disciplina caduta tanto al basso fra gli insegnanti, ed aveva perciò fatto alleggerire gli articoli del regolamento sulle scuole, hanno trovato patroni e strenui difensori nei giornali della città, ed anche presso qualche autorità superiore.

Capisco che si discuta sull'indirizzo degli insegnamenti e dei metodi didattici, ma non so capire come non si dia tutto l'appoggio alle autorità di fronte a dei mezzi-posti dei quali una parte, e forse i più riottosi, furono cagione di questo provvedimento.

In Firenze per troppo si sono avuti tanti guai per la rilassatezza ed il disordine delle pubbliche amministrazioni, che è omai tempo di procedere con rigore, e far rispettare gli ordini dati.

DAL PIEMONTE

Alessandria. — *Notizie dei Tribunali.* — (Nostre lettere) — 24 9.bre — (F. D.) — In questi giorni la Corte d'assise si sta dibattendo un gravissimo processo che desta nello stesso tempo interesse e ribrezzo.

Siede sul banco degli accusati una donna di forse 30 anni.

È una tale Palavidini Antonietta maritata Testa, la quale conviveva a Castel Salce col suo figlio, in una misera casa, e colla sua suocera Domenica Testa, dell'età di 60 anni. Il marito della Palavidini da alcuni anni trovasi in America. Ora questa donna è accusata di avere la notte del 12 aprile di quest'anno, verso le ore 10, gettata in un pozzo la propria suocera dopo di averla percossa al capo in modo da cagionarle cinque ferite.

Oggi furono uditi molti testimoni.

Presiede e dirige questo dibattimento il cavaliere Giusto; rappresenta il pubblico ministero il cav. Panigheti; siedono in banco della difesa l'on. avv. Oddone, deputato di questa città, e l'avv. Perni, giovane ancora, ma già molto valente. L'egregio avv. Bobbio rappresenta la parte civile. Il dibattimento durerà ancora due giorni. Ve ne scriverò.

— Come già vi ho scritto, è stato arrestato fino dall'altro ieri un tale Torta Stefano di Carentino,

indizio quale uccisore di quel Rovida Luigi che fu trovato assassinato in casi barbaro modo nei pressi di questa città. Tutt'avere scoperto così presto le fila del misfatto, si dà gran merito al prefetto Veglio, al funzionari di pubblica sicurezza ed all'autorità giudiziaria, che spiegarono un zelo superiore ad ogni encomio.

ESTERO

MARSIGLIA

Cartellini minatori — La fine... futura della spedizione di Tunisi — Il compleanno della regina Margherita — La Compagnia Valery — Una missione al Vaticano — Il contrabbando franco-italiano.

Marsiglia, 22 novembre (ritardata).

(Beppello) — Non solo a Parigi l'elemento rivoluzionario cerca fomentare il disordine. Anche qui giorni sono la Polizia fece strappare un cartellino affisso ai muri della Borsa col quale un sedicente Comitato rivoluzionario faceva appello al nihilismo locale eccitandolo a far uso dei prodotti che ci offre la chimica e la fisica per far saltare in aria tutti quelli che non sono del loro avviso. Bisogna convenire che il rimedio è radicale; però non è nel gusto di tutti. Infatti tutti questi eccessi di linguaggio non incontrano che la riprovazione e l'indifferenza.

Taluni vogliono però che questi eccitamenti quantunque sterili, abbiano la loro utilità, e siano indispensabili a mantenere il Governo nella retta via e ad impedire che si addormenti per istrada, come il tafano serve di sprone al cavallo; se così è, lasciamo fare ai tafani e andiamo avanti.

***

Intanto si vocifera che la spedizione di Tunisia deve considerarsi come terminata (ciò che non credo), e si dice che a partire dal 15 dicembre l'esercito di occupazione colà sarà ridotto a circa 20,000 uomini, così divisi: Tunisi, Manouba, Ain-Drahem, Sousse con circa 5000 uomini ciascuno; Goletta, Kerouan, Tabarca, Gardimaou, Biserta, Le Kef 3000 uomini; Beja, Slax, Gabes 1500, Mateur 500.

Questo esercito però dovrà considerarsi come stazionario; ma per procedere alla percezione del tributo di guerra imposto alle diverse tribù cosidette insorte, sarà indispensabile l'appoggio effettivo di un esercito volante ed altri 10,000 uomini certo non saranno di troppo.

***

Finora le truppe rimpatriate non furono che soldati ammalati e feriti; ma questi ultimi in piccola proporzione. I febbricitanti invece, checchè ne dicano i giornali ufficiali, sono in grandissima proporzione, e due o tre volte per settimana i vapori li sbarcano qui a centinaia. L'altro ieri il vapore *Ville d'Oran* ne ha portato 467 fra ufficiali, sott'ufficiali e soldati che furono ricoverati a questo ospedale, da dove vengono rinviati agli ospedali dell'interno.

***

Una brutta voce corsami pure a correre, ed è che l'indisciplina si introduce ora nelle file dell'esercito, e si asserisce che un'intera compagnia avrebbe rifiutato di obbedire all'ufficiale che le comandava, e avrebbe agito contro di questo con delle vie di fatto. Se quest'esempio si propaga sarà la triste fine di quella campagna.

***

In Algeria l'ordine è lontano dall'essere ristabilito. Da Orau il telegrafo annunzia che in uno scontro cogli insorti a Djebel-Beni-Sain i Francesi ebbero due capitani e due aiutanti feriti, ma resta taciturno sul numero dei soldati morti o feriti, ciò che è una ragione per credere che fu importante, anche a giudicarne dal numero dei morti che il nemico lasciò sul terreno e che si fa ascendere a 40.

***

L'altro ieri, in occasione del compleanno di S. M. la regina Margherita, tutta la marina italiana era imbandierata; e dai spacci di Tunisi ci informano che tutti i legni da guerra e vapori *tanto italiani che francesi* avevano inalberato i loro padiglioni in questa circostanza.

***

A proposito di vapori non credo fuor di proposito di ritornare sui dispacci pubblicati giorni sono da quasi tutti i giornali *francesi* ed esteri che annunziavano la liquidazione della Compagnia Valery e la vendita forzata di tutti i suoi legni alla Compagnia transatlantica.

Il fatto esiste in sostanza, ma non quale fu riportato. Il conte Valery, ex-direttore di questa Compagnia, pare avesse firmato per circa 3 milioni di tratte, valendosi della qualità, che più non aveva, di direttore della Compagnia, ciò che costituiva un falso. I portatori delle tratte però non potevano entrare in questi particolari, e sono ricorsi alla Compagnia pel pagamento di queste tratte, domandando al Tribunale la dichiarazione di fallita in caso di non pagamento, ciò che è una semplice formola giudiziaria.

La Compagnia sarà certamente condannata a pagare le cambiali, salvo a ripetere i suoi diritti contro il firmatario, il quale ha giudicato prudente di prendere il largo. Tutto l'affare però, a quanto si assicura, si riduce alla sudicetta cifra, certamente abbastanza forte, ma che la Compagnia con qualche sacrificio potrà sopportare; e non sarebbe impossibile che per disinteressare i portatori delle tratte avesse ceduto due o tre vapori alla Compagnia transatlantica. Il direttore della Compagnia Valery, signor Morelli, ha d'altronde formalmente protestato contro il tenore dei telegrammi riportati da diversi giornali, e sarebbe deciso a citare gli autori di quelle notizie inesatte al Tribunale.

Questo è quanto si conosce di tale faccenda.

***

Il sig. Emilio Ollivier, l'ex-ministro maldotto del *cuor leggero*, pare siasi gettato risolutamente nel grembo della Chiesa.

Ieri infatti partiva da Marsiglia alla volta di Roma, incaricato, dicesi, di una missione presso il Papa relativamente alla situazione in Francia del basso clero. Tale missione però avrebbe un carattere assolutamente privato.

***

Si continuano ad ordinare in Francia i lavori pel censimento decennale della popolazione, che, contemporaneamente a quello d'Italia, dovrà farsi alla mezzanotte del 31 dicembre prossimo.

Nell'ultimo censimento che ebbe luogo nel 1871 i nazionali italiani qui residenti furono chiamati a fare la loro dichiarazione presso questo Consolato generale d'Italia; ma il risultato poco soddisfacente di questo sistema ha indotto i Governi a rinunziarvi, e quest'anno l'operazione consitaria di ciascun Governo sarà generale e comprenderà i nazionali e gli esteri, salvo a rilevare dalle schede lo stato degli esteri per ordine di nazionalità e trasmetterlo al rispettivo Governo.

Il Governo italiano riceverà dunque nel primo trimestre 1882 i ragguagli dei nazionali che si trovano in Francia, e l'assumerà per contro al Governo francese la nota dei sudditi francesi residenti in Italia al 31 dicembre.

Credesi che questo scambio potrà aver luogo nel marzo prossimo.

DA MISSOLUNGHI A CORINTO.

Corinto, 12 novembre.

(V. P.) — Un cortesissimo invito mi ha trattenuto a Missolunghi assai più di quello che avevo stabilito nel mio programma.

Fui *pregato* di prender parte alla gita combinatasi per Etolico.

Essa è un'escursione lunga poco più di un'ora di cammino da Missolunghi. Ho detto di cammino, e ora aggiungo di cammino in *settore*, poichè essa è congiunta, da due lati, alla terra mediante un largo ponte ferroviario, che dalla parte percorsa da noi misura ben 400 piedi di lunghezza.

Rimasi ben contento d'aver accettato l'invito, poichè lo spettacolo che offre una tale gita è veramente incantevole.

A destra infatti la vista è allietata continuamente da una svariatissima quantità di piantagioni, fra cui predominano il limone e l'arancio, mentre a sinistra distendesi il lago seminato di isolette e popolato di barchettine.

Lungo la via ci richiamò un frastuono assai allegro di voci giovanissime femminili e anche un chiasso come di battimano. Ne volemmo conoscere la causa, e subito ci si disse che il vicino, al principio del bosco, in un ripagnolo si stava lavando la *camicia per la sposa*.

Un costume abbastanza originale di questo paese prescrive che la camicia da indossarsi dalla sposa sia lavata, il giorno prima delle nozze, da fanciulle sue amiche, e chi più ne ha, più ne invita alla cerimonia, che diventa così occasione di allegria, di feste.

L'aspetto di Etolico è triste per altro, essendo tutte le case di color giallognolo e abitate soltanto da pescatori.

Vi si rimarcano due sole cose sorprendenti: la tomba della Vasiliki — la celebre amante di Ali-pascià — che trovasi vicino al tempio dei Tarsiarchi, e l'*Epitaffio* della chiesa. L'*Epitaffio* è quello stendardo che recasi in processione al Venerdì Santo, rappresentante la morte del Redentore. Ora questo *epitaffio* è qualche cosa di unico per arte e per ricchezza.

I disegni e i ricami in oro sono pregievolissimi, e le gemme e gli smeraldi e i zaffiri e brillanti vi abbondano in copia. Ma in ciò non finisce il suo valore. Mastrapascià, entrato in Missolunghi dopo l'assedio, fece suo questo *epitaffio* e lo convertì in sella per il suo cavallo! La sorte però non arrise a lui, e, caduto in miseria, trovò un buon missolungese che, risaputa la cosa, si spogliò d'ogni suo bene per comperare il sacro arredo, da esso poscia restituito alla chiesa.

L'arrivo del ponte di Etolico mena a Neocori per una strada piena di olivi e limoni. A Neocori le case sono tutte massicce, in mezzo a giardini, e vi passa vicino il fiume Achelous. Qui la vista è stupenda: il fiume, largo 80 metri, si traversa con *pecio* (barche privilegiate). I pittoreschi casali sparsi sulle assai pittoresche colline; la leggiadrissima borgata di Catochi; la antica torre dove abitava la già nominata Vasiliki; un vasto dapprattito vario e rigoglioso perenne; le greggie di montoni pascolanti qua e là, coi pastori che suonano la *floghiera* (specie di cornamusa); colle nevi delle lontane montagne di Astacò e del Varra; offrivano uno spettacolo, al tramonto in ispecie, davvero indimenticabile.

Come è ricca, per bellezza e varietà di natura, l'Etolia e l'Acarnania! Ma che le giovano cotesti vantaggi, se rimane ignorata e nascosta?

***

Lasciata Missolunghi, ho potuto — anzi dovuto — fermarmi poche ore, pel tragitto, a Patrasso, città che continua a fare progressi in linea civile e materiale. Le sue nuove e grandi vie e piazze, i bellissimi bastioni, il movimento continuo, il suo commercio di mare, ecc., la rendono una dimora comoda e desiderata, anche pel *confort* che si trova ne' suoi alberghi.

***

Per entrare poscia nel golfo di Corinto passammo fra lo *stretto* formato dalle due opposte punte di Rio e Antirio, tanto magnificamente — e inutilmente! — armate da ultimo, nonchè dubitovo che qualche torpedine, ivi per caso dimenticata, ci giuocasse uno di quegli scherzi ch'erano riservati solamente per gli attuali nostri buoni vicini!

***

A Lepanto (*Naupacto*), che solo ci fu dato vedere, levai mano di cappello in memoria della battaglia navale che vi fu combattuta il 7 ottobre 1571, e che tanto sangue quanto rinsciva tremenda poi sollodò ne' suoi buoni vicini.

Dopo Lepanto seguammo Eeio, indi Vitrinitza, poi Galaxidi, che ha un magnifico porto, pieno di bastimenti, e che fa spiccare contrasto coll'altro piccolissimo di Itea, ove giungemmo poco dopo.

Itea è mano di un villaggio, ossia un gruppo di poche case, così com'era Pisa un vent'anni fa! Ma la sua importanza deriva da ciò, che serve, direi, di ingresso alla città di Anfissa, detta anche Salona, capoluogo dell'eparchia di Parnasia e della provincia di Fuodide e Focide, ove sorge il monte Parnaso, ora detto Liakura, tanto rinomato per la sua celebrità, poetica antica e prosaica moderna, fabbricandovisi un famoso formaggio.

Non ha poi per specialità una tribù di cavalli che hanno di ordinario mezzo di trasporto e il cui grido riesce più disgustoso che mai, ma a cui i buoni abitanti della Focide sono completamente abituati.

***

Siamo finalmente a Corinto, e qui, come vedrà, ha fatto punto fermo.

Lasciata Corinto, sebbene in nulla possa più rassomigliare all'antica e sebbene il nuovo sia meschino popolata, è tuttavia una città assai leggiadra, ed ora vi si ammirano i pittoreschi *figli di Albione*, con cappelli cerimoniali, con grandi mazze di cuoio, con il resto dell'abbigliamento più o meno eccentrico, e che hanno l'incarico di dirigere e sorvegliare in varie e in parte i lavori del taglio dell'Istmo. Certamente sarà assai più popolata se, fra i progetti cololi di rinomanza, non ne racchiudesse uno d'uno anche in fatto di terremoti,

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

RASSEGNA GIUDIZIARIA

Corte d'assise.

Pres. barone Sisti — P. M. cav. Mattei — Difensore avv. Ricciardi — Parte civile procuratore Vayra — Avvocato della parte civile Vincenzo Salza.

SOMMARIO. — *Il ballo dell'orso — Una trivialità arrogante — Un incontro al l'osteria — Busse — Fra due litiganti il terzo gode — Ferimento — Dichiarato e condannato — Al Tribunale correzionale — Un collega boulème — Dieci anni scipsati — Fenirono alla madre — Ripulse — Ammonizione — Contravvenzione — Un'arresa per fame — Assolutorio — Un uscire pietoso.*

Se non avete mai assistito ad un ballo di campagnuoli, per levarvi il gusto, vi descriverò il ballo del signor Bricco in Lucernetta dove ebbe origine il doloroso fatto di cui giorni sono ultimo l'epilogo nella sala d'Assise (sessione straordinaria) in Torino.

Nella notte del 16 febbraio corrente anno, il dio Carnovale, prima di trarre le calze, aveva chiamato la cara Bricco tutto il fior fiore degli amici campagnuoli di Lucernetta onde fare due salti e dirsi due spintoni abbracciati con la donna del cuore.

Quattro trombe scappate dal cassetto di qualche corriera, mandavano delle note stridule e disarmoniche come le mie... del sarto.

Le contadinotte forte tirate, mettate alla colonna del proprio ballerino che suggella il tempo sulla fronte della ballerina, saltellavano pestandosi i piedi, onde provarsi reciprocamente la resistenza della calzatura.

Le vecchie contadine, affollate d'intorno, ammiravano le anche delle nuore *in fiori* e le braccia robuste, e da esse si ripromettevano delle abbondanti *faciate* di fieno ed una non meno abbondante nidiata di nipotini.

Ma che cacciagna! Sicura il carne! Che impedirebbe alle ballerine se chi le suona è un bel giovine? — Farebbe meglio la musica a tacere, così si potrebbe udire più distinta la parolina grassa e dolce, bisbigliata all'orecchio dal ballerino.

Finito il giro, le ballerine sono riposte a sedere con lo stesso posa con cui si deporrebbe per terra un fascio di fieno. Intanto Bricco, il padrone di casa, fra una scambiata e l'altra, gira d'attorno con una bottiglia ed un bicchiere, riempiendo i vuoti negli stomachi dei babbi, tutti buoni paesani, che nell'angolo della camera fanno la critica, ricordando la loro monferrina, lodatori sempre del tempo passato.

***

Erano le due dopo mezzanotte, e il ballo e le bottiglie volgevano al termine; quando tre giovanotti, Bertolotto Martino, Martina Giacomo, Martina Pasquale, non invitati entrarono, indugiando col loro contegno spiacevole i presenti della sala. I ballerini, temendo forse la concorrenza, borbottavano, borbottavano le donne perchè i nuovi venuti erano brutti — difetto questo che desse non perdonano mai — ed il padrone, per non scontentare gl'invitati, imposti al tre intrusi d'allontanarsi. Ed se ne andarono borbottando anche loro e promettendo a se stessi di vendicarsi di tale affronto; ed ecco in che modo ingrato compirono le loro vendetta.

***

Nella notte del primo marzo, Bricco Pietro, figlio dell'padrone del ballo di cui parlammo, e compagni di Barale Felice e di Martina Giovanni, davano fondo ad alcune bottiglie nell'osteria di Barale Francesco, e discorrevano per ammazzare il tempo (nel modo di trattarlo!) dell'influenza della luna sul legno del fresco; quando lo vi entrarono i tre reduci del ballo, Martina Giacomo e Pasquale, ed il Bertolotto Martino, e cominciarono a guardarsi e stuzzicarsi.

Scommetto che anche voi come me, in mezzo a tanti *Martina* e *Barale* incominciate a perdere la pazienza. Lettori pure, la colpa non è mia se Lucernetta conta tanti paesani come la Sardegna.

***

I tre venuti, sbuffando come tre orsi da poema, rivolgendosi in special modo al Bricco:

— Vogliamo da un ballo — dissero — dove i padroni non sono villani, dove non si trova vigliacchi.

Il povero Bricco si strinse nelle spalle e disse tra sè: Questa è per me, per conto di mio padre.

— Noi — soggiunsero i tre Rodomonti — ci... (e qui dissero una parola cambronniana) del ballo Bricco, dove vi erano persone da poco, che vogliono essere *buli*, ma che ora non hanno il coraggio di uscire dalla cantina!

— Questa poi è per me, per conto mio — disse il Bricco tra sè, rannicchiandosi quasi, per la paura che aveva.

I compagni di lui, Martina Giovanni e Barale Felice, vista la mala piega, onde calmare gli spiriti di quei tre bollenti Achille, si offersero ad invitare da bere, e, se non bastava, anche da cena, presentando *pro bono pacis* le spese del Bricco.

— Per quietare la nostra vendetta, — risposero quelli, — non basterebbe una botte di vino. Noi non usciremo di qui se prima non uscite voi.

***

Erano le 2 di notte; l'oste aveva sonno e li pregò d'uscire.

Il Bricco ed i compagni, rassegnati a pigliare qualche bastonata, uscirono per i primi; gli altri tre poco dopo il raggiunsero, e tentarono di pigliare il Bricco per il collo onde fare su di lui qualche bricco...nata, ma i di lui compagni, Martina Giovanni e Barale, si posero a difenderlo, ed egli potè scappare.

Ma delle bastonate avviene come delle pioggie: quando hanno da venir giù, finiscono per scaricarsi su qualchedano. I due difensori presero quelle che erano destinate al Bricco coll'incarico di recapitargliele.

Non v'è proverbio più menzognero di quello che dice che *fra due litiganti il terzo gode*. L'esperienza c'insegna che nella rissa il terzo ci rimane sempre qualche costola; e questa volta il povero Martina Giovanni, che aveva voluto fare da terzo per amor di pace, ci rimise una mano, ed ecco in che modo.

Appena il Bricco scappò, i tre Achille diventarono più bollenti e si diedero a bastonare il povero Martina Giovanni, che meno si difendeva più gli piovevano addosso. Fece per reagire, ma il Martina Pasquale gli fu addosso e con un falcetto lo ferì gravemente alla mano.

Il poveretto disbattendosi riuscì a rialzarsi ed a scappare, ricoverandosi nella vicina casa di Barale Giuseppe, che alle grida erasi affacciato al terrazzo. Il ferito avevane per il dolore e fu portato all'Ospedale.

***

Interrogato, depose che il suo feritore era il suo omonimo Martina Pasquale, e contro costui ed i due compari Bertolotto e Martina Giacomo fu istruito procedimento.

Confessò il Pasquale d'essere stato il feritore; ma d'avere agito per legittima difesa.

I medici, dopo lunga malattia del Martina Giacomo, lo giudicarono permanentemente storpio alla mano, asserendo che non potrà forse più far uso della mano sinistra.

***

L'epilogo del dramma si svolse giorni sono alle Assise — sessione straordinaria.

I tre imputati Bertolotto Martino, Martina Giacomo e Martina Pasquale sono tre ragazzi che a vederli non si direbbe che faccino così bene la mani altrui.

Il Pasquale conferma quanto ha detto nel suo primo interrogatorio, che ha ferito cioè per difendersi dal Martina Giovanni che lo aveva aggredito.

Gli altri due, schierandosi dietro a questa deposizione, dicono di non aver preso parte al ferimento.

La difesa, con generoso sforzo, tentò di sostenere la legittima difesa; ma le risultanze del processo tutte stavano contro dei suoi clienti.

La parte civile, facendo un'analisi coscienziosa dei fatti, provò la colpabilità degli imputati e chiese una provvisionale a favore del Martina Giovanni, incaricandosi generosamente delle conclusioni sulla misura della colpabilità.

La Corte, dopo il verdetto di colpabilità pronunziato dai giurati, condannò il Martina Pasquale, autore principale, a tre anni di carcere, e gli altri due ad un anno, siccome complici non necessari, accordando al Martina Giovanni una provvisionale di L. 500.

Sarà questa una mano d'aiuto per lui, ma non vale certo quanto la sua mano sinistra.

Ed ora un passo al Tribunale correzionale.

Lucedi sedeva sul banco dell'amena Casina Eugenio, giovine sui trent'anni, ma dall'aspetto giulivo arrestato dalo quaranta, meno lo hanno consumato i patimenti. Egli è un povero *bohème*, ma non di quelli che hanno la speranza di giorni migliori, che trovano sempre qualche amico disposto a dividere con essi il vitto e la camera e che trovano da lisdersi nella speranza di raggiungere una mota che sarà chimerica magari, ma che vale a confortare nei patimenti materiali del presente.

Il Cassina apparteneva al numero di quelli a cui fanno difetto i mezzi, perchè fa difetto l'ingegno, e coi il domani sarà certo più nero dell'oggi — vittime di mille falsi sistemi sociali, destinati a morire nel carcere o nell'ospedale.

***

Nato da una famiglia non del tutto priva di mezzi, fu nella sua prima gioventù mandato alle scuole; ma non gli fu insegnato alcun mestiere. Raggiunta l'età della leva, fu arruolato soldato, e nel laticoso ozio militare in una scuola di cavalleria consumò cinque anni della sua gioventù — gli anni migliori. — Finito il servizio militare, periodo in cui erasi abituato alle *rime* oziose della pagnotta, si trovò a non avere alcun mestiere, inetto, perchè debole di fisico, ad esercitare il mestiere del facchino. Si arruolò nelle guardie doganali; ma ne temperaggiò con la catastrofe, non la scansò certo, perchè logorato quel poco di gioventù che gli rimaneva, dalla fame, fu mandato a casa.

Che cosa poteva far egli? Che cosa sapeva fare?

Null'altro che il soldato e la guardia doganale e quei due mestieri gli erano interdetti entrambi. Cercò impiegati presentando questi due titoli, ma non ne trovò. Intanto la fame, che non si limita ai soli impiegati, incalzava intanto.

***

Nelle sventure la nostra mente corre al pensiero della madre, angelo tutelare il di cui solo ricordo ci conforta.

Da molto egli erasi allontanato dai suoi, da molto aveva rotto con essi ogni relazione. Sapeva che erano in Torino; ma ne ignorava l'abitazione. Cercò, lo chiese a mille, e finalmente venne a sapere che abitavano in via N.... Corse subito sperando di trovare la madre affettuosa che lo avrebbe con uno sguardo, con una parola, confortato e compensato dei patimenti di tanti anni, che passandogli la mano sulla fronte gli avrebbe cancellato le rughe che profonda vi aveva impresso il dolore. Ma quale fu la sua sorpresa quando un padre barbaro gli venne incontro per dirgli:

— Questa non è la casa di tua madre, non trovasi a Cavallermaggiore. Io mi ho scelto altra compagna (in astilo, s'intende) e d'ora innanzi ti vieto di mettar piede in casa mia.

Il sempre discusso l'amore dei padri, mai quello delle madri.

***

Il poveretto col cuore serrato, cascante dalla fame, si rimise a girovagare per le vie della città. Arrestato da due guardie, fu dal primo momento come ozioso e gli fu imposto l'obbligo di procurarsi lavoro entro dieci giorni e di farlo constare all'ispettore di polizia.

Crudele ironia questa per lui che non desiderava altro, se non che di trovare da occuparsi! Nessuna questura insulta più della fame.

Si rivolse d'attorno, bussò a molte porte; ma egli era troppo stracciato, aveva troppo bisogno, era un sanmodio e nessuno gli dava lavoro.

Scaddero i dieci giorni; ma ebbe paura della Questura, sperò in qualche iddio che lo soccorresse in tanto bisogno, e non si presentò al questore, rendendosi così contravventore all'ammonizione.

***

— Maledetto lo stomaco! — gridò un giorno affamato — e dire che nel mondo vi è chi crepa d'indigestione!

Il bisogno lo tormentava lunedì — da un giorno a questa parte non aveva più mangiato, — non la mano elemosinando e tutti gli risposero: — Siete giovine, lavorate!

Spinto dalla fame si recò in Questura, e presentossi a due guardie dicendo: Arrestatemi perchè ho fame.

Il brigadiere Ambrogi gli diede una zuppa, che egli divorò, e il giorno dopo fu portato al Tribunale per rispondere del reato di *contravvenzione all'ammonizione*.

Commosso, il difensore avvocato Salza commosse l'uditorio, ed il Tribunale dichiarò non farsi luogo a procedere non ostante che l'accusa avesse concluso per la condanna.

Seguì l'atto pietoso dell'uscire. Uberti che, unito il proprio obolo a quello d'alcuni giovani generosi, pose nelle mani del Cassina, che se ne usciva piangente, una decina di lire.

Povero sposato, quale sarà la sua fine?

Tosa-nata.

Lettere, Arti e Teatri

Sabato, 26 novembre.

× ***Gazzetta Letteraria.*** — Sommario delle materie contenute nel n. 48:

Profili di scrittori francesi: *Gautier* - E. Navarro della Miraglia.

Il teatro di Victor Hugo - G. C. Molmeri.

Il bollettino dell'esercito - V. Turletti.

Poesia: *Settembre* - Antonio Galateo — *Cariatidi* - E. Augusto Berta.

Zuppa col cucio - Bozzetto - A. D.

Il settimo sacramento - Scene domestiche di Faustino Curto - G. B.

Il Tirolo - Saggio di geografia militare, del maggiore G. Perrucchetti - V. T.

Del metodo di filosofare di Socrate, per Giuseppe Zuccante - B. V.

A proposito di una recente bibliografia.

× ***Conferenze Matiel.*** — Il signor G. Matiel terrà, in via Private, N. 3, piano terreno (ultima porta in fondo), le seguenti pubbliche conferenze:

Domani, 27 corr., alle ore 3 pom.: *Il cristiano e gli eventi della vita.* Nella stessa alle ore 8: *Evangelizzazione.*

Giovedì, 1° dicembre, alle ore 8 di sera: *Le diverse operazioni dello Spirito Santo.*

Ogni martedì, dalle ore 8 1/2 alle 9 1/2 di sera, si daranno lezioni di lingua inglese gratuite.

Ingresso libero.

× ***Case ferrovie pubbliche,*** via Maria Vittoria, N. 37, in fondo alla corte, 4° piano, il sig. Bracchetto dà le seguenti conferenze:

Domani, 27 novembre, alle ore 3 pom.: *La potenza della fede.*

Nella stessa sera alle ore 8: *Storia antica e contemporanea del popolo d'Israel.*

Giovedì, 1° dicembre, alle ore 8 pomerid.: *Evangelizzazione.*

Ingresso libero.

× ***Lezioni sulla fisiologia dell'anima.*** — All'Università è annunciata per lunedì sera, nella scuola di fisiologia, la prelezione al nuovo corso di *Psicologia sperimentale*, del dott. A. Mosso, nostro concittadino.

È argomento della lezione: *Il meccanismo del sistema nervoso.*

La novità e l'importanza dell'argomento, nonchè il nome dell'egregio professore, ci dispensano di raccomandare queste lezioni ai nostri lettori.

× ***Il Concerto di domani.*** — I Concerti popolari passano trionfalmente: a loro si inchinano e rendono omaggio letterati, musicisti, concertisti e un pubblico numeroso ed affezionato: così passano, si seguono, ma non si rassomigliano.

Nel 53° Concerto di domani avremo il seguente splendido programma:

1. Flotow — Sinfonia nell'opera *I mosciatti*, inedita.

2. Liszt — Preludio nell'*Oratorio Santa Elisabetta.*

3. Bizet — *L'Arlesiana.* Seconda *Suite d'orchestra.*

a) Pastorale.

b) Intermezzo.

c) Minuetto.

d) Farandola.

4. Beethoven — *a) Polacca*, estratta dalla serenata op. 8.

b) Marcia *Rovine d'Atene*, per soli archi.

5. Bazzini — Sinfonia per la tragedia *Re Lear.*

NB. — Per sedie e biglietti rivolgersi al camerino del teatro tutti i giorni dalle 10 alle 5 pom., e domani dalle 9 antim. in poi.

Ebbene, in questo programma, su cinque composizioni, tre di esse — la sinfonia di Flotow, la 3ª *suite* dell'*Arlesiana* di Bizet, e i due pezzi di Beethoven — sono inedite.

Il pensiero del Liszt e quel nuovo e più elevato che il Rizzo è venuto così spesso, così sovente a darci di ricchezze melodiche e di effetti musicali che mai, anche fra quelli più ammirati ai Concerti, ricordando domani vi troveremo delle bellezze nuove e delle frasi e dei passi che prima non avevamo avvertiti. È uno di quei pezzi in cui ripetiamo non stanca, ma vi occorre e vi è quasi necessaria a spiegare e a farvi discernere la quella ricchezza di motivi e di frasi che ad una prima audizione vi abbacina e quasi vi confonde.

Ma fra le composizioni destinate a fare gli onori del Concerto sarà certamente la seconda *suite* dell'*Arlesiana* del Bizet. Chi ricorda la freschezza, la grazia, la elegante semplicità di certi passi della *Carmen*, potrà farsi un'idea di quest'altra composizione nuovissima, dove vi sono certe bellezze, dove nel *minuetto* c'è un certo *sapore* per flauto con accompagnamento d'archi...

Mi lo prevengo le impressioni del pubblico. Punto e basta: arrivederci domani *per tempo* al Vittorio Emanuele e pensiamoci in questo costrutto.

× **Teatro Scribe.** — La seconda rappresentazione del *Promessi Sposi*, interpretati dal filarmonici del *Comitato melodrammatico*, fu chiamata ieri sera allo Scribe una folla di spettatori che hanno applaudito fragorosamente ed hanno chiesto parecchi *bis*.

L'esecuzione in questa seconda rappresentazione aveva, com'è naturale, migliorato assai dalla prima. Benissimo l'orchestra sotto la direzione dell'ottimo maestro Levi.

Degli esecutori gli onori della serata toccarono specialmente a Lucia (signora Bassolo) ed *Agnese* (signora Bosino) e a *Don Rodrigo* (signor Salussi), al quale in particolar modo precorrono vivi applausi parecchie frasi dette con bravura veramente artistica.

Il duetto fra Lucia e Renzo (signor Bona) fu fatto ripetere.

Bene i cori, sebbene qualche volta un po' affrettati.

Le terza rappresentazione avrà luogo lunedì.

× **Teatro Carignano.** — Come avevamo precedentemente annunciato, stasera andrà in iscena il nuovo dramma dell'egregio cav. Valentino Carrera: *Gli ultimi giorni del Goldoni.*

Le parti principali sono affidate al sig. Cesare Rossi, alla Bernieri, al Leigheb, al Dioni. Il primo attore Addò, per compiacere l'autore, sosterrà la parte di *Chenier.*

Mille auguri, che contiamo di vedere soddisfatti stasera, perchè il brillante, popolare autore della *Quadrena di Nanni* saprà certamente calmare il suo eletto pubblico.

Giacchè siamo a parlare di novità annunciamo che a giorni verrà rappresentata: *Cintura dorata*, commedia in 4 atti, di Augier, tradotta per Torino.

× **Teatro Gerbino.** — Non è ancora che si replicherà il dramma di Ulisse Barbieri: *Emanuele Filiberto*, ma nei primi giorni della ventura settimana.

La serata d'onore del primo attore giovane sig. Enrico Reinach, annunciata ieri, avrà luogo martedì 29.

× **Teatro Rossini.** — Ieri sera la beneficiata della giovane artista Paolina Grenelli e il nome del nostro pubblico avevano tratto al Rossini un pubblico numeroso. E in fu una serata d'onore degna della Grenelli, qualunque ci sembri che la commedia scelta non fosse la più indicata per rivelare i meriti d'una prima artista.

Tel père l'mari, è, si sa, una di quelle commedie della vecchia scuola, leggerina come quasi tutte le commedie del Bruffetio, bassa se vogliamo, che non mancano però di una certa ingegnosità, e spandono un certo umore comico e ridanciano, che diverte.

La graziosa commedia del Bruffetio è stata tradotta in piemontese con qualche garbo; e al pubblico, che ne ha riso di molto, è piaciuta.

L'esecuzione è stata veramente buona per parte di tutti gli artisti e specialmente per parte della serantoni, del Grenelli, del Salussiglia, di Governato, del Vaser, del Marchiodi, i quali tutti sono stati parecchie volte applauditi e chiamati al proscenio.

Seguì l'antico bozzetto composto *L'cicchè del village*, del Cirelli, nel quale papà Tirelli, con una particina da nulla, ma colla sua solita comicità, seppe farsi applaudire fragorosamente. *La canzone dei soldi* e il ronzò finale della Monferrina, che chiudono l'idillio patriottico montanino, sono stati bissati.

× **Circolo degli impiegati.** — Le sale di questo Circolo si apriranno la sera del 29 corr. ad un trattenimento musicale.

× ***Il diavolo verde.*** — Nel teatrino del *Caffè Romano* verrà rappresentato, stasera, un nuovo balletto comico del coreografo Muratzano intitolato: *Il diavolo verde.*

Messa in scena, corpo di ballo e musica saranno tutti all'altezza della solennità.

Chi vorrà mancare?

× **Fabbricazione** di vendita vini da arcia Rossa e Favale, Torino — Galleria Subalpina:

Minghetti Marco — *I partiti politici*, L. 2.

Torelli Achille — *I Rosolani* - Commedia, L. 2.

Id. — *La Margravia* - Id. L. 2.

T. Ermi F. — *Alla Vigna* - Vol. 1. 4.
De Foresta — *Da Casale a Nizza*, L. 5.
Roux E. — *Vers Amérie et la fin du monde antique*, L. 7 50.
Ouida — *Dans une ville d'hiver*, L. 4 25.
Id. — *Un Comune rurale in Italia* - Racconto, L. 3 50.
Belot A. — *Fleur de crime* - 2 vol. L. 6.
Mallory A. — *La deux duchesses* - Suite et fin du *Duc de Kandos*, L. 3.
Mad E. — *Studi e ritratti*, L. 3.
Kock H. — *L'amoureuse de son mari*, L. 4 25.
Daudet A. — *Augusta Monette*, L. 3.
Pezzoli A. — *Il romanticismo in Italia* - Studio, L. 4 50.
Raccolta completa dei libri scolastici adottati per l'anno 1881-82.
Smiles S. — *Il dovere* - con esempi di coraggio, pazienza e sofferenza, L. 2 50.
Perrini prof. — *Corso sommario di fisica terrestre e di storia naturale*, L. 4.
Vadalà-Papale — *Morale e diritto nella vita*, L. 4.
Marcel dott. F. — *Clinica delle malattie del trotto respiratorio* L. 5.
Di Cataldo — *La pubblica morale e i partiti politici*, L. 3.
Barbey II. — *Lettres intimes*, L. 3 50.
Di Castro G. — *Sommario della Storia d'Italia* - Parte II^a, L. 2.
Manoni C. — *Breve trattato di filosofia elementare*, L. 2.
Constant A. — *La scienza e la pratica per la stima dei beni stabili*, L. 15.
Cagna S. G. — *Un bel sogno*, L. 2.
Id. — *Rozzetti intimi*, L. 2.

Chiunque desidera alcune di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Houx e Favale* — Torino, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spesa di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 50 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

× **Musica al pubblico.** — Concerti di musiche per domani, domenica, 27 novembre:
Piazza Castello, dalle ore 12 1/2 alle 2 pom., musica municipale.

Programma:

1. Marcia.
2. Sinfonia negli intermezzi del dramma *Cleopatra*, Mancinelli.
3. Valtz, Gung'l.
4. Scene, arie e duetto nell'opera *Un ballo in maschera*, Verdi.
5. Seconda parte della *Scena pittoresca*, del M° Mussoni.
6. Polka *L'amor fedele*, Mottioni.

Piazza Vittorio Emanuele, dall'1 alle 3 pom., musica del presidio.

× *Spettacoli d'oggi.*

Carignano, ore 8. — *Italiani b) — Gli ultimi giorni del Goldoni — Il regno di Adelaide.*

Vittorio, o. 8. — *Ruy Blas*, opera — *Sora Checchina*, ballo.

Il ballabile delle compagnie di canto e di ballo.

Gerbino, o. 8. — *L'abito non fa il monaco — Libro III, capitolo I.*

Alfieri, o 8. — *Nuna.*

Rossini, o. 8. — *L'ciochè del village — Tut per l'mei*

S. Martino, o. 7 1/2. — *Giovanni Giovedì o il figlio a 43.*

Tutte le domeniche, i giorni festivi ed i giovedì, rappresentazione alle ore 3 pom.

Caffè Romano. — Dalle 4 alle 11 pom. nei giorni avrà luogo il scelto concerto vocale e instrumentale; nell'intermezzo verrà eseguita per la prima volta il ballo fantastico *Il diavolo verde.*

Circolo Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 not., e dalle 2 alle 5 pom.

Nuovo Circo del Valentino. — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

CRONACA

Sabato, 26 novembre.

× **Arrivi e partenze.** — Col treno celere delle 1,30 pom. di ieri è partito per Roma il senatore del Regno conte Chiaverina, e con quello delle ore 11,20 è arrivato da Vienna l'ambasciatore italiano conte Robilant.

× **Servizio dei pacchi postali a domicilio.** — Col 1° dicembre prossimo verrà attivato il servizio di recapito a domicilio dei pacchi postali nelle città di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Tutti gli Uffici postali del Regno saranno così in servizio possono quindi accettare pacchi da recapitarsi a domicilio nelle città suddette, mediante pagamento anticipato di cent. 25 per pacco (art. 3 della legge 10 luglio 1881).

Egual facilitazione è estesa ai pacchi provenienti dall'estero, purchè i mittenti ne facciano richiesta sul bollettino di spedizione. La tassa da esso dovuta sarà però soddisfatta dal destinatario.

× **I premi della Lotteria di Milano.** — Chi ha visto i primi cinque premi della Lotteria di Milano?

Un giornale di Milano dice che il 4° premio di 100,000 lire l'ha visto la vedova nobile Soncino con un biglietto acquistato all'Esposizione artistica.

Il 2° premio di 80,000 fu visto da tre individui al Cairo Monsenette, e questi sono i signori Giuseppe Carino maestro elementare, Giuseppe Rodino anch'esso maestro elementare e Felice Michaud ex-esattore, i quali acquistarono dieci biglietti in società alla succursale della Banca nazionale popolare di Savoia.

Un altro giornale però soggiunge che questo premio è stato visto dal sig. Caranzi, sindaco di Cairo Montenotte.

Del 4° premio di L. 40,000 sarebbero vincitori, secondo un giornale, l'ing. Barberis, da Monbercelli (Asti), e, secondo un altro, il figlio del banchiere Wonwiller che risiede in Napoli.

Altri due giornali assumono all'ultim'ora che il premio di L. 400,000 vi sono altri due privilegiati.

La *Nazione* di Firenze scrive:

« Si afferma che il premio di L. 100,000 della lotteria di Milano fu visto dalla vedova del marchese P., che fu prefetto del Regno. Essa, non rovendosi, a quanto pare, in buone condizioni, tentava la sorte con una sola cartella, che fu da un signore non conosciuta acquistata in Firenze. »

Ed il *Sole* di Milano:

« Il 4° premio della lotteria fu visto da persona che desidera non essere conosciuta. Giovedì il vincitore si presentò al Municipio per rilasciare il suo biglietto e ritirare la relativa ricevuta. »

A chi credere?

× **Per la fiera di Santa Caterina a Rivoli.** — Il giorno 28 corrente vi sarà nella vicina Rivoli la fiera di Santa Caterina.

La Direzione della ferrovia Torino-Rivoli ha stabilito per quell'occasione il seguente orario speciale:

Partenze da Torino: Ore ant. 5,50 — 6,45 — 8,30 — 9,55 — 11; — pom. 12,20 — 1,20 — 2,40 — 4,20 — 6.

Partenze da Rivoli: Ore ant. 6,55 — 7,35 — 9,20 — 11,10 — 11,50; — pom. 1,30 — 2,10 — 4,30 — 5,10 — 6,55 — 9,15.

× **Un ristoratore ristorato.** — Il pubblico che ha assistito in questa sera alle rappresentazioni del teatro Scribe ha senza dubbio notato la bella improvvisata che gli ha preparato il proprietario del ristorante signor Canale.

Ricordate quell'ottimo locale composto di due o tre stanze sotto il pianoterra del n. 7 della stessa via Nizza, dove si mangia così bene alla sera per quattro soldi, e dove si vende specialmente in occasione dei veglioni a quel teatro?

Or bene, bisogna vedere come si è trasformato oggidì quel locale! Le antiche tele non sembrano più quelle; sbiadite, dipinte, scrostate di fuori, sembrano tutte nuove di rivestimento; alle cucine, ove ne sono aggiunte parecchie nuove, il diverso dimensionamento, salotti di prima, un salone sotterraneo, gabinetti riservati, una cucina magnifica, cantine, dispense, ecc., ecc. Ed ogni cosa è disposta con così bell'ordine, con tanto buon gusto ed eleganza, che entrando colà si sente necessariamente lo stimolo di prendere una spuntatina....

A questo il proprietario dell'ottimo ristoratore ha provveduto sempre con cibi e bevande del migliore genere, senza far poi sentire gli avventori allo stringere del conto.

Che vi pare? Possiamo far la prova.

× **Monte di Pietà.** — Nella casa della Opere pie di San Paolo, via Monte di Pietà, N. 32, piano terreno, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pom. del giorno di giovedì 1 p. v. dicembre, saranno esposti al pubblico gli effetti di biancheria; lana e seta che si venderanno agli incanti venerdì 2 detto mese e giorni seguenti.

All'incanto degli effetti di biancheria farà seguito quello degli oggetti in rame e ferro.

Si potranno rinnovare:

I pegni di biancheria, lana e seta (polizze bianche) sino a tutto giovedì 1° dicembre; quelli degli oggetti in rame e ferro (polizze turchine) sino a tutto lunedì 5; quelli delle gioie e degli oggetti di orificeria ed argenteria (polizze rosse) sino a tutto martedì 13.

× **Questione sulsamentaria.** — Abbiamo avuto la visita di due amici del signor Marchesi, i quali ci domanderanno se nel nostro articoletto del 24 novembre — *Questione sulsamentaria* — avessimo avuto intenzione di offendere personalmente il presidente e i membri della Società dei sulsamentari di Torino.

I nostri lettori sanno che nei nostri apprezzamenti escludiamo sempre le persone; non avevamo ragioni di fare altrimenti questa volta con un presidente e con una Società che non conosciamo e non abbiamo nessuna ragione per non ritenere presentabile.

Nè crediamo che alcuno abbia potuto interpretare quel nostro articoletto rivolto più alle persone che non ad un sito sul quale ci riserviamo la più assoluta libertà di apprezzamento.

— Avevamo scritto queste poche parole quando, sfogliando gli altri giornali cittadini, abbiamo visto che anch'essi o riuscirono la pubblicazione del documento o, pubblicandolo, credettero di doverlo monifestare.

Avevamo adunque ragione a giudicare severamente la forma di quel documento.

× **Uno scoppio di gas.** — Ieri, alle 4 1/2 pom., certo Bonino Pietro, d'anni 34, garzone del gasista Contini Pietro, con bottega in via S. Tommaso, N. 9, mentre lavorando attorno al contatore del gas.

Ad un tratto questo scoppiò ed i meccanismi saltati nella faccia del povero giovane gli cagionarono alcune ferite, fra cui una all'occhio destro.

Una guardia municipale con vettura pubblica lo fece trasportare all'Ospedale Mauriziano, dove fu medicato, e quindi, per mancanza di letti non essendosi potuto ivi ricoverare, fu fatto ricoverare all'Ospedale di S. Giovanni.

× **Cadavere nel Po.** — Giovedì venne estratto dalle acque del Po, presso San Raffaele, il cadavere di uno sconosciuto avente questi connotati: età anni 35 — capelli castagno scuri — baffi simili con pizzo — naso corto e grosso — bocca grande con un solo dente inferiore laterale, mezzi quelli della mascella superiore — vestito di lana nera. — Portava calzoni a mestiere nuovi — calza rossa di cotone — senza giacca.

× **Vittima del lavoro.** — Dottonia Clemente, d'anni 41, garzone muratore, da Zubiena, mentre ieri trovavasi sopra un ponte al 4° piano della casa in costruzione Mastrapet, sul corso Re Umberto, precipitò a terra fracassandosi gambe e braccia; portato all'Ospedale S. Giovanni, mancava di vivere pochi momenti dopo.

Povero ragazzo!

× **Triste caso.** — Ieri verso le 10 ant. accadde sul mercato della frutta un caso doloroso.

Certo Reinaudo Giuseppe, d'anni 43, pastore, al servizio dell'appaltatore Marocco, mentre era intento a pesare una quantità di frutta venne colto da male gravissimo ed improvviso e cadde al suolo privo di sensi.

Una guardia municipale di servizio fece subito avvicinare una vettura e coll'aiuto di altre persone vi adagiò dentro il Reinaudo, e quindi lo fece trasportare all'Ospedale Mauriziano; ma il povero uomo n'era appena giunto che cessava di vivere.

× **Facchini alle prese.** — Alcuni operai parchettieri discorrendo venerdì ieri a lavoro sulla piazza del Palazzo di Città.

Dopo essersi scambiato un sacco di contumelie vennero anche ai coltelli... il resto lo si immagina facilmente.

Uno dei contendenti dovette essere ricoverato all'Ospedale Mauriziano per grave ferita allo stomaco.

× **Prepotenza.** — Quasi alla stessa ora e subito dopo il fatto sopra narrato, un vecchio muratore di 60 anni, passato a caso per la piazza del Palazzo di città, fu invitato più o meno gentilmente da molti garzoni parchettieri che colà stazionavano, di pagare loro un bicchierino d'acquavite.

Il muratore visto con chi aveva da fare, addasi all'invito, e quando i parchettieri ebbero goduto il codicetto *bibi* da un vicino liquorista, presero a schiaffi il buon vecchio, il quale per salvarsi dalle loro mani dovette raccomandarsi alle gambe.

× **Per vendetta.** — Verso le 4 pom. di ieri certo O. Giovanni, d'anni 47, operaio parchettiere, mentre si trovava sotto i portici del Palazzo di Città, venne ferito con coltello al braccio sinistro da un individuo che davanti alla fuga. Accompagnato all'Ospedale Mauriziano, venne medicato le ferite guaribile in 15 giorni.

Il feritore si seppe poi essere un altro operaio parchettiere, il quale commise tale sito per vendetta.

× **Fra studenti.** — Tre giovani dai 15 ai 16 anni, uscendo ieri sera dalla scuola di via S. Simone, vennero fra loro alle prese, e scagliatisi a vicenda delle pietre, uno di essi, certo B. Pietro, riportava una ferita all'occhio destro guaribile in giorni sei.

× **Sindaco derubato.** — Il signor D. Domenico, d'anni 16, studente, da Lamporo Vercellese, denunziò ieri all'ufficio di Questura che era stato borseggiato dell'orologio in piazza Carlo Felice.

× **Bravo portinaio!** — Verso le ore 3 1/2 ant. d'oggi, certo Battolino Pasquale, portinaio della casa n. 2 di via Sant'Anselmo, udito un insolito rumore, si alzava da letto per le opportune verifiche. Appena uscito dalla sua portineria due sconosciuti gli spensero il lume che teneva in mano, e quindi lo percossero; ma il Battolino, che erasi provvisto di un bastone, a sua volta menò botte da orbo sui briconi, ed anzi mercè di averne ferito uno. Costoro si diedero alla fuga, e frattanto il portinaio, avendo ritirato la porta delle abitazioni al piano terreno, trovò che i ladri avevano tentato di aprire la porta dell'ufficio di un Rappresentante, ma, fortunatamente, senza riuscirvi.

× **Arrestati:** M. Ghiglietto fu Michele, d'anni 45, fornaio, da Cumiana, per furto qualificato in danno di due suoi contercanti, col sequestro degli oggetti involati; per ordine superiore.

STATO CIVILE DI TORINO. — 25 *novembre* — **Nascite** 31, dei quali maschi 13, femmine 8.

Divorzi. — Nicola di Robilant, contessa Maria Antonietta n. Wolkenstein Trachsler, d'anni 31, di Vienna — Alasia Alessandro, id. 44, di Torino, cappellaio — Bosco Antonio, id. 61, di Cuneo, falegname — Cambiaso Caterina fu Cipriano, id. 55, di Lucca, margaraia — Valtero Margherita n. Rollo, id. 5, di Robassomero — Pozza Gio. Batt., id. 51, di Torino, calzolaio — Dondo Domenica n. Monchiero, id. 55, di Carignano, lavandaia — Rollino Maddalena n. Roi, id. 52, di Romanzo, orfolana — Bevilacqua Giovanni, id. 51, di Pianezza, calzolaio — Grimaldi Secondino, id. 51, di Torino, calzolaio — Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 14; *di cui a domicilio* 6, *negli ospedali* 8, *non resid. in questo comune* 1.

Osservazioni fatte all'Osservatorio Astronomico di Torino. **25 novembre 1881.**

Ore	Barometro ridotto a 0° in millimetri	Termometro centigrado	Umidità relativa (Saturazione = 100)	Vento	Stato atmosferico
6 s.					
9 s.	744,5	6,6	94	calma	n. fitta
12 m.					
3 p.	746,3	7,0	85	O d.	copert.
6 p.					
9 p.	745,7	6,6	88	calma	a. p. n.

Temperatura estrema di Nord (in gradi centesimali) Minima — 5,3 Massima + 8,8

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 27 novembre — Nascere del *Sole* 7,34 Passaggio al meridiano 0,7 Tramonto 4,32 Nascere della *Luna* 0,4 sera. Passaggio al merid. 6,34 sera Tramonto 11,18 sera. Giorno della *Luna* 2.

Bollettino Meteorologico dell'Osservatorio di Moncalieri

Europa — 23 novembre 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La stato atmosferico si è poco modificato.

Il cammino della burrasca trovasi tuttavia più al largo di ieri ed il tempo è sempre burrascoso sulle isole Britanniche e nella Manica.

La temperatura diminuisce sulle coste ovest d'Europa ed è compresa fra 6 gradi a Christiansand e 11 gradi a Barcellona.

Mentre nella Finlandia si è prodotto un forte aumento, la pressa del golfo di Botnia, rimane da sempre in Ungheria.

La stagione rimane in stessa.

Torino — 25 novembre 1881 — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione minima 744 nord Europa; sempre alta Europa meridionale; massima 777 Transilvania.

Ieri barometro assai livellato intorno 774 continente, Sicilia; intorno 772 Sardegna.

Cielo nuvoloso nebbioso alta media Italia, poco coperto altrove.

Venti debolissimi.

Temperatura irregolarmente cambiata; notte sotto zero se lieve, Cittadella.

Mare calmo.

Temperature estreme osservate in Europa ed Africa il 24 novembre 1881.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	4.0	—4.0	Lione	17.7	4.4
Stockholm	9.2	3.0	Nizza	16.8	16.8
Tarkonsti	12.0	1.0	Madrid	12.4	—0.5
Spezia	9.0	3.0	Lisbona	17.0	12.0
Vienna	17.7	3.2	Cadice	17.0	8.0
Trondhuth	12.3	5.6	Tunisi	9.0	1.0
Arkangel	4.4	2.5	Mostaganem	8.5	—3
Odessa	12.0	5.0	Palermo	10.8	4.0
Clima	12.0	8.0	Roma	13.0	3.9
Breslavia	10.0	4.0	Napoli	13.7	7.5
Colonia	7.5	4.0	Cagliari	17.0	6.0
Amburgo	5.0	—4.0	Palermo	17.8	9.7
Vienna	5.0	2.0	Messina	9.0	5.0
Ostenda	12.2	7.0	Algeri	19.0	12.0
Parigi	14.4	9.5	Tunisi	17.0	7.0
Bordeaux	19.0	4.5	Biserta	17.0	6.0

Temperatura nella Russia:

Arkangel —2.5, Wologda —6.7, Odessa —2.0, [illegible] +6. Pietroburgo +2.5.

F. D. Ponza.

CRONACA DEL LITORALE.

— *Consulato della Associazioni operaie consociate*, via Arsenale, 25. — I rappresentanti sono convocati in adunanza per domenica, 27 corr., alle ore 3 pom., per eleggere e deliberare sulle materie poste all'ordine del giorno.

ULTIME NOTIZIE

Sabato, 26 novembre.

ALESSANDRIA

Tre ferrovie in vista — Un processo sospeso.

Alessandria, 25 novembre.

(F. D.) — Oggi stesso l'ingegnere Howorth si è recato, con altri colleghi, ad ispezionare le strade da *Acqui* a *Cortemiglia* per costruirvi una ferrovia economica, ad una tramvia a vapore.

I Comuni interessati di Acqui, Terzo, Bistagno, Monastero, Dubbio, Cossale, Vesime e Cortemiglia sono disposti a spendere per tale opera L. 300,000.

***

Una Società belga sta trattando per la costruzione di una ferrovia economica, ma a scartamento ordinario, la quale deve unire tra loro le città di *Asti* e di *Acqui* passando per Nizza Monferrato.

Ispettore e promotore di questa importantissima ferrovia è il senatore Sacco, la cui energia ed attività sono a tutti note.

Si è appunto detto che si tratterebbe, a nome delle città interessate, colla Società belga, e senza dubbio a giorni sarà assicurata anche la costruzione di questa importantissima ferrovia.

***

Domani l'ingegnere Luigi Savoia ed il geometra Soglio si recano ad intraprendere gli studi di campagna per una ferrovia che dovrebbe congiungere Serravalle Scrivia a Mortara.

***

L'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia avendo dato il permesso per il passaggio a livello sul binario della ferrovia che da Alessandria mette a Piacenza, il cavaliere Bottoni inaugurerà tra breve una nuova linea di *tranvia da Sale a Tortona* lavori si lavora attorno alla linea *Spinetta - Mandrogne.*

***

Si da buona parte che il *processo Spigno*, che si stava dibattendo in Asti, è stato rinviato per ragioni d'ufficio per essersi l'on. Villa dovuto allontanare per recarsi a Napoli.

SORTEGGIO ITALIANO

Biella. — *Lire Sella* — (Nostre lettere). — 25 [illegible] Vedo che i corrispondenti [illegible] si occupano molto attorno a Biella, sua Italia alpestre sopra i Laghi, specie del Club Alpino.

GRAN DUCATO DI GUASTALLA

Reggio, 25. — Gattoni[illegible] è nuova [illegible], e sua deliberazione presa [illegible] dall'ultimo scrutinio del Senato circa la riforma elettorale, è quella che respinge la proposta pregiudiziale.

Reggio, 26. — I giornali pubblicano un dispaccio ufficiale, che dice il cholera essere completo in Alessandria d'Egitto.

Madrid, 25. — Alla Commissione del Senato, i ministri di Salamanca, Santi Ocon e Bocalleno parlarono energicamente contro il progetto del matrimonio civile.

Il ministro della guerra dichiarò che il Governo trattò col Vaticano per la soluzione della questione. Spera in una soluzione favorevole, sostenendo, inspirandosi agli esempi della storia della Spagna, assorbì ad oltranza le prerogative dello Stato.

La dichiarazione fu vivamente applaudita.

Camera. — Un deputato domanda se l'esercito [illegible] concorso contro [illegible] Marocco.

Il ministro risponde di [illegible] più tardi.

Atene, 25. — Il Re è giunto a Volo. Entusiasmo.

Roma, 25. — Il Papa in tanto oggi Concistoro pubblico, attorniato dalla Corte, dal Corpo diplomatico e dalla nobiltà romana. Ivi il discorso latino del decano degli avvocati concistoriali a favore della canonizzazione dei beati Labre, Bernardi, Lorenzo e Chiara.

Monaco di Baviera, 25. — Nella discussione del bilancio, la Camera respinse, con 78 voti contro 59, il fondo a disposizione del Governo.

Ritter dichiarò che la Baviera approva lo scopo brasiliano di questo fondo; non vuole fare di un Ministero impopolare un elemosiniere pubblico.

Bologna, 25. — Alle ore 3,25 si ebbe una sensibile scossa di terremoto di dodici secondi, preceduta da rombo.

Alessandria, 25. — È smentito che il cholera sia comparso. Nessun caso in Egitto.

Roma, 25. — L'Ufficio centrale del Senato ha unanimemente approvato la relazione Lampertico. Essa tratta della legge elettorale in relazione al nostro diritto costituzionale e storico ed all'ordinamento dello Stato. Non fa questioni di riforme statutarie, ma svolge le conseguenze della legge esistente sugli ordini costituzionali. Giustifica gli emendamenti, e particolarmente sul voto. Fa un corredo di dati fino a tutte le varie amministrazioni dello Stato. Verrà distribuita nella settimana ventura.

Parigi, 25. — Il ministro dell'interno ordinò ai prefetti di spedirgli un conto esatto delle loro finanze. Il Governo è deciso di deferirli rigorosamente ai tribunali.

Parigi, 25. — Un dispaccio al *Telegraphe* da Orano dice che Bu Amena fece un movimento fra Geryville e Kreider, dirigendosi verso il territorio di Karrar. Le colonne francesi è insufficiente a custodire la regione minacciata. L'insurrezione è generale secondo il *Telegraphe*.

Il movimento diplomatico ricominciò per ora alla partenza di Gorzel a Berlino e di Courcy a Pietroburgo.

Costantinopoli, 25. — Oggi si chiusero gli uffici postali greci a Candia, Canea ed a Candia.

Bucarest, 23. — Domenica, 27 corrente, il re darà solennemente la sessione ordinaria delle Camere con la lettura del messaggio, che fu subito oggi in Consiglio dei ministri sotto la presidenza del re.

Berlino, 25. — L'imperatore ha dormito bene qualche ora (?); lavorò alle 8 1/2 del mattino.

Costantinopoli, 25. — Un'epidemia, qualificata peste, scoppiò a Wizo sulle coste del Mar Nero fra Batum e Trebisonda. Cinque morti in dieci giorni. Vennero spediti medici. Fu formato un cordone sanitario.

Parigi, 25. — Una trentina di deputati repubblicani decisero di formare un gruppo indipendente.

Parigi, 25. — Il Consiglio di Gabinetto decise di nominare Castagnary direttore del culti, il quale rifiuta per conservare il posto attuale.

Bert, ricevendo il personale del culto, disse: Il ministro deve essere, male non intendo, né religioso, né anticlericale. Il Ministro non è né e di dottrine, ma affari d'ordine, e non regolanza e di esecuzione delle leggi, restando i rapporti tra la Chiesa e lo Stato. Vogliamo l'esecuzione rigorosa del Concordato, e ci terremo lontani dalla violenza e dalla gretteria. Vedremo che non sarà difficilissimo, né disgustevole, ma nobile, elevato al culto della scienza e della legge.

Tunisi, 25. — Il vice-console francese a Sfax comunicò ai consoli una circolare che annunzia il prossimo arrivo della colonna Logerot; dichiara che potrebbe ricorrere di fare uso anche delle armi ribelli, ed invita i consoli ad avvertire i nazionali a trattare al meno i loro interessi, per evitare reclami.

Il console tedesco comunicò il sopramentovato, in quale poteva notare favorevolmente la società di protezione italiana, e da garantirsi la sicurezza delle persone viaggianti nell'interno, dichiarando che rendeva altrimenti responsabile il Governo di quanto potrebbe accadere. L'esercito di Ali è giunto a Tunisi per essere licenziato.

ULTIME

Resoconto telegrafico particolare della *Gazzetta Piemontese.*

La seduta del 25 novembre.

La seduta è aperta alle ore 2 10 pom. Si accordano alcuni congedi.

***

I deputati presenti sono pochi.

Si procede, per scrutinio segreto, alla votazione del bilancio di grazia e giustizia e alla nomina del segretario della Camera, di un membro della Commissione del bilancio e di un membro della Commissione della Cassa depositi e prestiti.

Candidati sono:

a segretario della Camera, gli onorevoli Cocconi e Cappelli;

a membro della Commissione del bilancio, gli onorevoli Villa, Maiolini, Della Rocca e De Zerbi;

a membro della Commissione della Cassa depositi e prestiti, gli onorevoli Trompeo e Billia.

***

Dopo una lunga sospensione il presidente proclama la votazione del bilancio di grazia e giustizia:

Presenti	212
Votanti	212
Favorevoli	187
Contrari	5

Infatti si fa il sorteggio dei nomi dei deputati che devono recarsi a sinistra, per istruire [illegible] alla [illegible] votazione.

Incidente Sambuy.

Di Sambuy ricorda alla Camera la sua interpellanza presentata nella seduta del 17 corrente e relativa ai fatti del 13 luglio, chiedendo la proposta fatta allora dall'onorevole Crispi perchè fosse rinviata a dopo la discussione dei bilanci.

Chiama quei fatti dolorevolissimi; però la Camera, accogliendo la proposta dell'on. Crispi, si è dimostrata indifferente, e soddisfatta. (*Proteste, mormorio*)

Farini, presidente. — Lei, onorevole Di Sambuy, offende la Camera.

Parecchie voci. — Bene!

Di Sambuy replica, insistendo sui suoi apprezzamenti a riguardo del rinvio e della condotta della Camera.

Farini, presidente, torna ad ammonirlo.

Di Sambuy. — Vista l'autorevole della Camera, dichiara di non aver fiducia nel Ministero; ritira la sua interpellanza, e lascia il ministro Depretis nell'atmosfera che egli si è creata intorno, e mi rallegro con lui dei novelli amici acquistati. (*Movimenti*)

Anche l'on. *A. Rispoli* ritira la sua interrogazione sullo stesso oggetto.

***

Apresi la discussione sul bilancio delle finanze.

Cavalletto domanda se la Commissione incaricata di esaminare i crediti dei Comuni lombardo-veneti per le anticipazioni per formare il catasto, terminò i suoi lavori, se le lustrazioni catastali si fanno regolarmente e quando il Ministero presenterà la legge di conguaglio della fondiaria.

Mussari si unisce a Cavalletto sulla l'ultima domanda.

Magliani risponde alla prima, non essergli ancora arrivati tutti gli studi, ma spera che si perverrà ad un equo componimento; alla seconda, non avere stimato savio di ordinare le lustrazioni sopra i catasti imperfetti, ma aver preferito di aspettare gli studi in corso per la perequazione generale; alla terza, avere assunto un impegno formale, e la manterrà questo primo poté, forse in breve, nell'interesse generale.

Cavalletto e *Mussari* dichiarano sperare nel sollecito compimento della promessa.

Si discutono quindi i capitoli.

Al cap. 1°, *Plebano* dice non creder utile un Ministero del tesoro separato; ma, poichè la si mantiene legalmente con un *interim* al Ministro delle finanze, e ciò reca inconvenienti, chiede che si definisca la cosa, o mandando un titolare, o sopprimendo l'istituzione. Dice poi le ragioni per cui egli non approva l'emmento proposta nel capitolo per stipendi ed indennità, pel riordinamento di alcuni servizi, e per nomine, ch'ei combatte, di nuovi ispettori.

Leardi, relatore, dichiarasi favorevole alla nomina del Ministero del tesoro. Giustifica i lievi aumenti nel presente bilancio per utilità, anzi necessità di servizio.

Magliani dice che presenterà fra breve un progetto di legge per far cessare l'*interim* del Tesoro. Parla dell'ordinamento dei servizi e della necessità della nomina [illegible] risponde agli emendamenti.

La Porta osserva che la Commissione del bilancio, ritenendosi all'ordine del giorno nella Camera del luglio 1881, accettò gli aumenti pel personale, perchè venivano esperti da altrettante economie [illegible] medesimo ramo d'amministrazione.

Plebano prende atto della dichiarazione del ministro, che in un od altro modo cesserà l'*interim* del Tesoro. Insiste riconoscendo necessaria l'ispezione, ma non conviene sul modo di provvedervi.

Dopo ulteriori spiegazioni di Leardi e Magliani su ciò, i capi 1 e 2 sono approvati.

Al cap. 3, *Branca* domanda provvedimenti per gli scrivani straordinari e pegli impiegati del macinato.

Colajanni chiede che tolgasi la differenza fra gli stessi impiegati d'ordine e gli altri.

Magliani risponde al primo che non tarderà a provvedere; ed al secondo trattarsi di cosa assai differente.

Sono quindi approvati i cap. 3 al 10, e tolta la seduta alle ore 5,45.

26, ore 9,55 ant.

Ecco il risultato della votazione a scrutinio segreto per la nomina del segretario della Camera e di un membro della Commissione del bilancio.

Dei candidati a segretario della Camera, *Cocconi* (ministeriale) ha ottenuto 103 voti; *Cappelli* (opposizione) 50.

Ballottaggio.

Del candidati a membro della Commissione del bilancio, *Della Rocca* ha ottenuto 84 voti; *Melodia*, 50; *De Zerbi* (opposizione), 49; *Villa*, 13; *Luigi* 11.

Ballottaggio fra *Della Rocca* e *Melodia* (ministeriale).

Roma — 25, ore 3,15 pom.

= *La Prefettura di Napoli.* — Il ministro Depretis ha offerto all'on. Pissavini il posto di prefetto a Napoli.

A quel che si dice, il Ministero sarebbe concorde sulla scelta di questo candidato.

Intanto si attende la risposta dell'onorevole Pissavini.

Nel caso che questi accetti, la nomina ufficiale avrebbe luogo durante le vacanze natalizie.

= *Ancora l'Ambasciata italiana a Parigi.* — Finora non fu nulla deciso riguardo alla Ambasciata italiana a Parigi.

Si provvederà per la nomina del titolare soltanto dopo l'approvazione del trattato di commercio.

= *Il cav. Coppola.* — Il cav. Luigi Coppola (il *Pompiere di Fanfulla*), capo-sezione al Ministero dell'istruzione pubblica, è moribondo.

Firenze — 25, ore 9 pom.

= *Ispezione alle cancellerie di Sicilia.* — Il ministro Zanardelli ha mandato in Sicilia l'avv. cav. Diego Luce-Sella, ispettore centrale al Ministero di grazia e giustizia, ad ispezionare alcune cancellerie giudiziarie nelle quali avvennero degli abusi.

= *Relazione Lampertico.* — L'Ufficio centrale del Senato approvò completamente la relazione Lampertico sulla legge elettorale.

= *Concistoro.* — Nel Concistoro tenutosi oggi in Vaticano assisteva anche monsignor Garibi, arcivescovo di Parigi.

Siena — 26, ore 9,55 ant.

= *Macalusa.* — La base all'ori. 202 del Codice penale, lo scopo di Mancuso è stato stampato, dalla Camera di consiglio, di competenza correzionale, e l'imputato è stato deferito al Tribunale.

Nota. — L'art. 252 del Codice penale dispone così: « Chiunque si sarà reso colpevole di percosse o di violenze gravi contro un pubblico ufficiale dell'ordine giudiziario o amministrativo, od un giurato, nell'esercizio delle sue funzioni od a causa di esse, anche senza armi o senza che ne siano seguite ferite o lesioni per cui sarebbe inflitta una pena criminale o correzionale, sarà punito col carcere non minore d'un anno.

« Se queste vie di fatto hanno luogo all'udienza di una Corte o di un Tribunale, o di un giurato, il colpevole sarà punito col massimum della pena del carcere. »

= *Cardinale in pectore.* — Monsignor San Felice, arcivescovo di Napoli, sarà nominato cardinale nel prossimo Concistoro.

[illegible]	25	26
[illegible]	85 90	85 70
13. nuovo	83 4[illegible]	[illegible] 25
[illegible]	86 45	5 50
[illegible]	116 20	[illegible] —
[illegible]	99 61	99 10
[illegible]	137	—
[illegible]	—	—
[illegible]	85 84	[illegible] 73 6
[illegible]	666	—
[illegible]	20 15/16	[illegible] 16
[illegible]	284	—
[illegible]	3 04	[illegible] 3

Roma, 26 corrente

Consolidato 5 p. 0/0 C. [illegible] fine [illegible]
91 35 f.c. — Ripeti cent. 35 35 35 f.p.
Corso legale 91 49 1/2

Az. Banca Naz. C. d. m. in l. Ripeta L. [illegible] f.p.
Az. Banca Torino. C. d. m. in l. 799 f.p. — Ripeta L. 3 50 f.p.
Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in con. 382 50 382 50
Az. Credito Mobiliare. C. [illegible] Ripeta lire 4 50 f.p.
Oro da 20 47 a 20 51.

CAMBI	da	a	Oro	
Francia — 3	102 10	102 40	—	—
Svizzera	102 05	102 35	—	—
Londra — 5	—	—	25 50	25 72
Germania — 3 1/2	—	—	124 [illegible]	125 1/2

Firenze — 26 novembre

Si diceva ieri sera in Borsino che il ribasso veniva dalle notizie più allarmanti che si avevano sulla malattia dell'imperatore di Germania. Si seppe più tardi che si attribuiva specialmente la reazione a nuovi e importanti ritiri d'oro dalla Banca d'Inghilterra per l'Amerika. Si diceva da taluni che pare non sia estranea anche da questo fatto la politica. L'inglese Banca è tanto potente a Parigi ed a Londra da pesare sui cambi del due monti e determinare delle correnti d'oro anche là dove non se ne sente il bisogno. E la risposta alla dimissione del governatore della Banca. Vedremo se il signor Gambetta sarà uomo da vincere l'opposizione che trova sul terreno finanziario.

Alla sera nuovi ribassi dei fondi francesi, consegno migliore dell'italiano:

95 45, 115 80, 89 15.

A Genova ieri sera meglio tenuto il Mobiliare. Ecco gli ultimi corsi di quella piazza.

Rendita 91 35.
Mobiliare 901.
Banca Nazionale 2334.

Oro [illegible]

La pre

Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* del 27 novembre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Decr.** (num. CCCXVIII), del 17 ottobre, che autorizza il nomine di Pietrasanta ad applicare la tassa di famiglia col massimo di lire 150.

3. **R. Decreto** (n. 479), del 18 novembre, che sostituisce un nuovo articolo all'articolo 128 del regolamento per la esecuzione della legge sul notariato.

4. **R. Decreto** (n. 464), del 25 ottobre, con cui il riparto del contingente del 58,000 uomini di prima categoria per la leva sui giovani nati nell'anno 1861 è stabilito dalla tabella annessa al presente decreto.

La *Gazzetta ufficiale* del 25 novembre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Decreto** (n. 480), del 24 settembre, che approva la deliberazione presa dal Consiglio provinciale di Ascoli Piceno in sedute del 22 maggio 1874, rimandando perciò esclusi dalle strade provinciali di Ascoli i due tratti della strada detta *Rocca di Moro*.

3. **R. Decreto** (n. 480), del 19 ottobre, con cui è sospesa fino al 1° settembre 1882 l'applicazione del disposto dall'articolo 10 del regolamento approvato con decreto 4 aprile 1880, relativo ai fanali di cui devono essere provviste le barche da pesca ed altri battelli non postali.

4. **R. Decreto** (n. 467), del 25 ottobre, che stabilisce la posizione di disponibilità per il Regio pirocafo *Garigliano*, ed è approvata la tabella annessa al presente decreto, che stabilisce il personale occorrente per il servizio speciale al quale detta cave è destinata e le competenze ad esso personale spettanti.

5. **Specchio** dei prodotti telegrafici del 3° trimestre 1881.

Direzione generale delle Poste.

Riassunto del movimento generale dei pachi postali nell'interno del Regno pel mese di ottobre (1° mese dell'attuazione del servizio).

Pacchi imposati	N. 83,495
Pacchi ricevuti	» 75,278

Movimento dei pacchi postali negli uffici di confine durante il mese di ottobre.

Pacchi esportati	N. 5021
Pacchi importati	» 5184

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il giorno 20 corr., in Moncalvo, provincia di Alessandria, ed in Fortino, provincia di Avellino, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 22 novembre 1881.

Gazzettino degli affari

PROVINCIA DI NOVARA.

Incanto pel 3 dicembre, ore 9 ant., al Tribunale civile di Novara (subasta comuni di Campiglia Cervo, Pieduevalle, Quittengo e San Paolo Cervo contro Gerodetti) per desorzione del primo incanto:

Stabili consistenti in due corpi di fabbrica con terreni annessi in territorio di Campiglia Cervo.

In un sol lotto, sul prezzo di lire 2480.

Id. pel 3 dicembre, ore 9 ant., al Tribunale civile di Biella per desorzione del primo incanto (subasta Lecolo-Ramella contro Lesna):

Stabili in territorio di Portula Castagna, in tre lotti.

Id. pel 7 gennaio al Tribunale civile di Novara (subasta Patria contro Rossi):

Stabili nel territorio di Cureggio

Appalto pel 9 dicembre, ore 10 ant., nella sala comunale di Masino:

Opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco di strada comunale obbligatoria da Masino ad Orta, della lunghezza di metri 505,50 a partire dall'abitato di Masino.

Cauzione provvisoria L. 500, definitiva L. 1000.

Appalto pel 2 dicembre, ore 9 ant., nella sala comunale di Tollegno:

Costruzione della strada della Bazzera per Cross, L. 8436 40.

Costruzione della strada delle Bazzera per Calleco, L. 10,400 importo approssimativo.

Sistemazione di strada dal Cantone Valeggia a Pralungo, per lire 21,000.

In tre lotti.

Fallimento (*dichiarato*) di *Sartoris Michele*, già fabbricante di armi da taglio a Netro.

Adunanza dei creditori all'8 dicembre, ore 9 ant., al Tribunale di Biella, per la nomina del sindaco definitivo.

Id. (*in corso di liquidazione*) di *Piantino Pier Luigi*, già farmacista in Vercelli.

Adunanza dei creditori al 6 dicembre, ore 1 pom., al Tribunale di Vercelli, per la formazione di concordato.

Id. (*id.*) di *Agietti Giovanni*, già negoziante in cereali a Cossato.

Adunanza dei creditori il 24 novembre, al Tribunale civ. di Biella, per deliberare su proposte di concordato.

Id. (*id.*) di *Calliano Giovanni Battista*, già orologiaro a Biella.

Adunanza dei creditori il 24 novembre, al Tribunale di Biella, per deliberare su proposte di concordato.

Eredità. — Giacobini Giovanni ha dichiarato alla Pretura di Varallo di accettare, con beneficio d'inventario, l'eredità del proprio fratello Giacobini Vincenzo, deceduto a Parigi il 19 luglio 1881 *ab intestato*.

CITTÀ DI TORINO

Avviso di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Venne dal Municipio aggiudicato, mediante l'offerto annuo corrispettivo di L. 15,220, l'appalto dell'affittamento, nel quinquennio 1882-86, del lotto VI dei mercati municipali, comprendente il recinto a pianterreno di piazza Emanuele Filiberto.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta d'aumento non inferiore del vigesimo sul prezzo di aggiudicazione va a scadere alle ore 11 ant. di domenica 27 novembre 1881.

I capitoli delle condizioni e gli altri atti relativi sono visibili nel civico Ufficio 2° (Contratti) nel quale sarà accettata l'offerta predetta. 2583

Un libro che ha attirato un grande e meritato successo nella famiglia Reale, nuovo Romanzo della Contessa Lara, intitolato:

LA MIA CASA I MIEI FIGLI

Ricordi di una madre.

Presso L. 2. — Questo romanzo fa parte dell'applaudita *Biblioteca delle Signore*, di cui sono già usciti i seguenti volumi:

I. *Ho una casa mia!* Storia di una giovane sposa. T. Gouzy (L. 2). — II. *L'età della moglie*, romanzo originale, della stessa autrice (L. 2). — III. *Seconde nozze*, seguito del precedente romanzo (L. 2). — IV. *Amore di donna - Amore di madre*, romanzo - Gli uomini, osservazioni di un'intervista, della stessa autrice (L. 2). — V. *Memorie di una zia - Un'amicizia di Educandato*, racconti pure della Gouzy. (L. 2). — VI e VII. *La mia Creatura*, romanzo liberamente tradotto dall'inglese da Giorgio Palma. (Due volumi L. 3). — IX. *Je veux rester d'une maison*. Bellissima traduzione francese del volume primo (L. 2 50). — Dai principali libraj del Regno. 2462

Si prega di osservare la marca originale:

200 e più certificati di distinti medici italiani ed esteri, in niuna forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa della Specialità dentifricia Popp e confermano la sua superiorità al confronto di altri rimedi.

Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

ACQUA ANATERINA

del Dottore J. G. POPP

r. r. Dentista di Corte

in VIENNA, I. Bognergasse, 2

Rimedio per la guarigione radicale di ogni dolore di denti, come pure d'ogni malattia di bocca e delle gengive. È preparato per garantirsi contro le materie crudiche dell'acqua. Una bottiglia a L. 4 mezza a L. 2 50 piccola a L. 1 25.

Preparati dall'r. r. dentista **dott. POPP:**

Pasta antiflogistica vegetale; resolle, dopo breve uso, i denti cadenti, senza danneggiarli. Prezzo d'una scatola L. 1 50.

Pasta anatherion per i denti; in scatole di vetro a L. 3; apporta assai rimedio per i loro dolori.

Pasta aromatica per detergere il migliore mezzo per curare e mantenere i denti e le gengive sani. Prezzo centesimi 75 per pezzo.

Mastice per i denti; mezzo pratico e sicurissimo per curare i denti cariati. Prezzo di una scatola L. 5 25.

Sapone di Erbe; rimedio gradevole ed efficace per abbellire la carnagione. Prezzo cent. 50.

Per garantirsi dalle contraffazioni si prega di esigere chiaramente i preparati dell'r. r. dentista di Corte dottor POPP, e specialmente le suddette quelli munite della sua marca di fabbrica.

Deposito in **Torino**: Agenzia *D. Mondo*, farmacia *Turisco*, *G. B. Schinpparelli e figlio*, e in tutte le primarie farmacie del Piemonte. 2541

Lezioni di lingua inglese e francese. — Via Po, N. 27. 2548

Impiego vacante

per un magazziniere, con cauzione. — Scrivere ANDERMAT, 125, Torino. 2563

Si cerca acquistare

Casa signorile di reddito da 150 a 200 mila lire, di moderna costruzione, che fosse già sul reddito netto 5 0/0 accertato mediante dimostrazione. — Scrivere in posta Fermo G. 2556

Un giovane trentenne, impiegato in commercio, e che può disporre di qualche ora alla sera o qualche giornata, cerca una segreteria privata. Lusinghiere referenze; cauzione occorrendo. — Scrivere O. B., 5, fermo in posta, Torino. 2559

Grande assortimento di CAPPELLI DA DONNA

in peluches e velluto

guerniti e sguerniti

da L. 8 50 a L. 8 50 e più.

Presso la vedova RANELLI, via dei Mercanti, 19, seconda corte a destra, piano 3°.

S'incarica di ritirarli in novità. 2487

Vino Chianti a L. 1 10 al fiasco e L. 22 la botta (12 ettolitro). Piazza Madonna degli Angeli, 2. 2340 M. Rosso.

Occasione favorevole

Da vendere **Velante** (diametro 1,56) e **Puleggia** (diametro 0,70) montati.

Dirigersi alla Tipografia Roux e Favale, *Torino*.

ERNIE

Cinto sistema Rota

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Incanto volontario di oggetti d'antichità

Alle 10 ant. del 29 corr. novembre, e successivi, in Torino, nel negozio da antiquario via Rossini, N. 8, si procederà, dal Cancelliere della Pretura Po, all'incanto degli effetti caduti nella successione di Treves Abram fu Salomone, consistenti in dipinti, mobili, porcellane, monete, bronzi, pizzi, maiolle e gioielleria antiche, quali saranno deliberati per contanti al miglior offerente. 2472

Vendita volontaria di piante d'alto fusto

Nel giorno di martedì 29 novembre, alle ore 12 meridiane, in Torino, nello studio del geometra Antonio Monetto, via Franco Bonelli, 12, si delibereranno, a partito suggellato, a favore del miglior offerente sul prezzo della perizia Monetto, quattro lotti d'alberi d'alto fusto posti in territorio di Nichelino, ed altri sette lotti posti in territorio di Scalenghe, nei beni delle cascine *Aje* e *Becco*, di spettanza della contessa Thaon di Revel nata Carretto. 2497

Presso il Negoziante C. STREGLIO

sotto i Portici del Palazzo di Città

TROVASI:

Esteso assortimento di drapperie:

Vestimenta confezionate da L. 80 a 100.
Paletots » » 25 a 90.

Lanerie generi novità:

Cachemires lana 110,00 a L. 1 90 al metro;
Flanella per camicie » 3.50 »
» per vesti » 4 » »

Belladeria in tutti i generi:

Scialli inglesi pesanti . . L. 8 50.

Pelliccerie:

Copioso assortimento *Mançons* per signora e ragazzi.

Prezzi eccezionali.

Mançons in pelle, fodera seta, a L. 1 90 cadauno;
Id. lana, id. lana, » 1 » id.
Sottane feltro ricamate a L. 3 80 cadauna.

Cravatterie:

Confezioni per uomo e per signora.

S. GOETZ Succ^re GOETZ & ETTLINGER

Via della Zecca, 13, angolo via Rossini, Torino

Dettaglio **GRANDE MAGAZZINO** Ingrosso

Articoli di fantasia per regalo e novità

Chincaglierie e *Bijouterier* d'ogni genere

12 dicembre 1881

Seconda Estrazione del Prestito a premi 3 0/0 emesso dal Principato di Serbia

con Obbligazioni di Franchi **100 in oro**, ammortizzabili nel corso di 40 anni mediante

Cinque Estrazioni all'anno col premio principale di

Franchi 100,000 in oro

esenti da qualsiasi ritenuta.

Prossime estrazioni dell'anno 1882:

14 gennaio - 14 marzo - 14 giugno - 14 agosto - 14 novembre

I coupons sono pagati IN ORO.

Queste Obbligazioni che fanno parte integrante dell'*Unico* Prestito di Stato emesso dal Governo Serbo e destinato ad opere pubbliche vengono vendute al prezzo d'emissione pari a Lire italiane 100 (inclusive gl'interessi in corso) dalla Ditta Banceria

HIRSCK E HORETZKI

I Rothenthurmstrasse, 12, VIENNA

i quali s'incaricano di qualsiasi operazione di Banca e di Borsa.

Si corrisponde in italiano.

BRUSA GIUSEPPE

Negoziante in telerie e maglierie (già in *via Roma*, N. 27) ha **trasferto sul corso Vittorio Emanuele II, N. 60,** angolo *via della Provvidenza*. 2450

G. PENNONCELLI

TORINO, via Po, N. 9 — TORINO

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Riargentatura degli oggetti usati, con garanzia di durata.

Premi speciali agli Esercenti. 2556

MAGAZZINO DA MOBILI

Tappezzerie in stoffe

Assortimento di mobili d'ogni genere in ferro e in legno a prezzi minimi. — Si affittano mobili, specchi e tappeti per feste da ballo. M. TREVES, via Ilarione, angolo via Mercanti, 17. 2554

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE

presso **H. Carisio-Brunetti e P^o**

Torino, via Milano, N. 1 e 6.

Rimedi efficacissimi contro la Gotta, Reuma, Sciatiche, Artritidi, Catarri cronici e simili; consistenti in lane filate vegetali, flanelle e maglie confezionate per mutande, corpetti, calze, ginocchiali, guanti, pezzuoli, pettorali, berrette, olio e spirito di Pino, cratis antireumatiche e pezzuoli di Pino. 2456

CACAO Barone LIEBIG

7, Idol Lane, London E. C.

Vendesi in Torino presso i principali cioccolattieri, droghieri e magazzini di conserve alimentari. 1961

La Facoltà Medica proclamò questo **Cacao** la perfezione degli alimenti; insostituibile per ragazzi, convalescenti e persone di difficile digestione; ricco di sostanze nutrienti e di eccellente fragranza. (*Estratto dai giornali* Lancet *e* British Medical).

Esso è addottato dalla Camera dei Lordi

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI

(*Guarda il pubblico a provarle*)

Goodall's Yorkshire Relish. — Salsa tuglese, eccellente in stufati arrosti, pesce, carni calde o fredde — d'ottimo gusto nella minestra — rende gustosi i cibi più semplici — buona col formaggio e con qualsiasi piatto. — Si vende a L. 1 25 la bottiglia.

Goodall's Mushroom Ketchup. — Salsa al gusto del fungo, preparata con un processo a vapore patentato, purissima e delicata in ogni piatto. — Si vende a L. 1 25 la bottiglia.

Goodall's Blanc Mange Powder. — Preparazione in polvere per fare in pochi minuti un piatto semplice di pasticceria a pochissimo costo. — Si vende in pacchetti a vari gusti: al gusto di fragola, amandorla, limone, vaniglia, ecc. — Prezzo di ciascun pacchetto L. 1 25. 1548

GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

ESTIRPATORE

infallibile e garantito dei

CALLI

ai piedi

mediante l'**Ecrisontylon Zulin**, rimedio nuovissimo e di **meravigliosa efficacia. Prezzo L. 1 il flacone.** — A Torino presso le farmacie: Turisco, piazza S. Carlo; *Cerutti*, portici di Po; *Mercandino*, corso Vitt. Em.; *Giordano*, via Roma; *Trisorno*, via Roma; *Viola*, Palazzo Città; *Gallo*, via Milano; *Testa*, via Roma. — Per le domande all'ingrosso rivolgersi alla farmacia **VALCAMONICA E INTROZZI**, corso Vitt. Em., **Milano**, *Concessionari* per tutta l'Italia. 1854

ASTHME **NEVRALGIES**

(Medaglia d'oro)

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR. — 6 franchi, in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dottor ORONIER. — 3 franchi, in Francia.

Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — in Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 16 — Roma, stesso Casa, via Di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. — In Torino, da *Turisco*, *Prato* succ. a *Cerruti*, *Barberis*, *Trisorno*, *G. Torta* farmacia Centrale. 2257

LA TOSSE 2513

la più violenta, la più ostinata viene subito calmata e guarita colla *Mercurolina* diluita. — 20 anni di successo.

Deposito *Farmacia AVVIENA, via Santa Teresa*, **Torino.**

Depurativo Lo Sciroppo essenziale di Salsaparig. Hannold posto, preparato con metodo speciale, dei più conosciuto il più efficace fra tutti i depurativi e rigeneratori del sangue. Dalla sua bontà ed effic. a fanno fede tutti i clienti e consumatori che fin dall'anno 1800 ne fanno uso e consumo. L. 10 e 6 la bottiglia. **Farmacia TARICCO**, *Piazza San Carlo, Torino*. Trovasi pure la vera **Intezione Cottin** da non confondersi colle altre imitazioni. L. 5 la boccetta. — N.B. Esigere ad ogni bottiglia la firma Taricco per guarentigia della preparazione a cui va pure unita la relativa istruzione. T. 2413

DA VENDERE

al presente:

Alloggio di 7 camere, camerino e cucina, acqua potabile e gas. — Corso Vittorio Emanuele, N. 19.

Dirigersi ivi. 2486

Da affittare **Alloggio** di sei camere con acqua potabile, calorifero e cesso all'inglese. — Corso Vinzaglio, 6, piano 1°. 2486

Da affittare al 1° gennaio

o primavera:

Otto camere ed un cameriano nuovo, al secondo piano, con cantina e legnaia, in Borgonuovo, N. 16, in fine del vicolo.

Indirizzo al proprietario, piazza S. Martino, N. 3, p. 2°. 1108

Da affittare *al presente* corso Vittorio Emanuele, palazzino N. 95: **Alloggio** di otto membri, all'ultimo piano, ben finito, con gas, acque ed acqua potabile, a prezzo mite. Dirigersi al portinaio. 2382

Da vendere due **pianoforti** nuovi, di qualità superiore, della fabbrica *Gaveau di Parigi*, a prezzo vantaggioso. — Dirigersi al portinaio, via Borgonuovo, 40. 1922

H. H. 9.12.15.3.11.6 — 14.1.18.3 — 14.2.1.14.13.3 — 14.7.3.18.3.

Un'antica ed avviatissima

Fabbrica da tappezzerie in carta da rimettere per conto di decesso.

Liquidazione delle tappezzerie.

Per le condizioni rivolgersi alla vedova BONNET: Roma, *via Ju cora, N. 28.* 2025

TRATTORIA da RIMETTERE

a Carignano.

Bella posizione, locali comodissimi. — Per le trattative rivolgersi al proprietario PIETRO BOTTINO. 2459

Da rimettere Negozio di

Profumeria

in una delle principali vie della città. — Dirigersi al negozio di ombrelli, via Corte d'Appello, 6, Torino. 2464

Prodigiosa scoperta

per vincere con pochi numeri somme enormi al gioco del lotto. — Quest'opera, con chiara e facile spiegazione del sistema, si vende al prezzo di L. 2 da BARBELLO Cesare, corso Vittorio Emanuele, 58 Torino. 2536

Corredi per sposa

Camicie per uomo, ed ogni genere di **biancheria** a prezzi modicissimi.

ANNA GIANOTTI, via Porta Palatina, 18. 2550

AFFARI E COMMERCIO

Listino ufficiale commerciale

Parigi (cors) novembre, 24 25
Rendita 3 p. pel c. (1) L. 64 75 64 50
» per fine » 64 75 64 50
» pel 4 mesi primi » 65 — 64 75
» a c. da marzo » 85 25 85 —
Obbligazioni 3 p. 0/0 (2) (3) » 57 — 56 —
» » 4 1/2 » 64 50 64 25
» Banca 3 disp. » 66 25 66 50
» Obbligazioni ecclesiastiche » 416 — 416 —

Liverpool, 23

Cotoni — Vendite generali balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la esportazione 7000.

Mercato calmo-fermo.

Cotoni Americani calmi.
Borse sostenuti.

Commissioni della giornata 10000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

SOTTON — Vendita generale della settimana, balle 70000, di cui per la speculazione 5000, per la esportazione 6000 e per la consumazione 56000.

Import. della settimana balle 83,000
Esposto . . . » 458,000

Prezzi delle diverse qualità:

AMERICANI — Middl. Upland 6 3/16
» — Nuova Orleans 6 13/16
EGIZIANI — 7 1/16
INDIANI — Broach
» — Comrawuttee 5 7/16
SMIRNE —
BRASILIANI — Pernambuco 6 13/16
» — Kurrachee 5 14/16
» — Dhollerah Middl. 5 3/16
» — Maccio 6 12/16
» — Rabi
BENGALA — 4 1/16

Parigi, 25.

Zucchero — Vendite fatte 2000

Banca ricerca regolare.

Spirito — Vendite saranno 3120

Mercato debole.

Manchester, 25

Cotoni Mail e corsi crudi

Mercato calmo.

Harwglio, 25

Frumenti — importazione ett. 19360
— Vendite 800

Mercato calmo.

L'andamento di miglioramento a favore dei compratori.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 chil., tara perduta.

(2) Per 250 chil. resa alla stazione.

(3) Per 250 chil. resa alla stazione.

Prestito a premi della città di Barletta. — 53ª estrazione 20 novembre 1881.

Obbligazioni rimborsate con L. 480, serie 3445, dal n. 4 al n. 50.

Elenco delle principali Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Lire	Serie	N.	Lire
5323	22	50,000	4539	44	400
4910	44	1,000	4541	21	400
729	10	500	4709	38	400
589	24	500	3201	15	400
293	6	400	3930	50	400
4625	38	400	3349	7	400
3110	13	300	3581	46	400
3828	14	300	3746	6	400
5937	22	300	3946	19	400
349	20	400	4284	27	400
453	7	400	4699	35	400
470	14	400	4812	3	400
546	49	400	4941	49	400
618	2	400	5109	25	400
4488	16	400	5496	40	400

Nuova York, 21 novembre. — Cambio su Londra, dollari 4 79.

Su Parigi 5 25.

Farina, da dollari 5 45 a 5 35 per 88 chil.

Frumento, R. Winter, disponibile, dall. 1 41 1/2 ld.
ld. fine rosso, » 1 40 3/4 ld.
ld. dicembre, » 1 44 1/2 ld.
ld. gennaio, » 1 45 1/2 ld.
ld. Primavera N. 2 disp. » 1 37 ld.

Grano turco, cen. 68 al *bushel* di 39 litri.

Noie per cereali, scellini 6 1/4 per ogni *quarter* (240 litri).

Farine più deboli e senza affari.

Nel frumento gli esportatori fanno pochi affari.

Grano turco mercato calmo.

NB. Il dollaro vale 5 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno scudo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

NOVARA, 19 novembre. — Ecco il listino dei prezzi fatti sulla piazza per ett.:

Riso nostrano	L.	22 16 a	24 20
Id. bertone	»	— — a	— —
Frumento	»	20 56 a	22 48
Segala	»	14 75 a	16 —
Meliga	»	14 95 a	17 —
Avena fuori dazio	»	9 25 a	9 35
Risone nostr. al q.	»	17 — a	18 —
Id. bertone	»	17 50 a	18 —

CUNEO, 22 novembre. — Nella settimana e nel mercato d'oggi le vendite di cereali furono assai numerose, perchè gli affittavoli ed i coloni dovettero pagare gli affitti del San Martino.

Si fecero speculazioni d'orzo, di farine e di fagiuoli, e si hanno richieste di complessi di miglio dall'Italia meridionale.

I bestiami ottennero prezzi alquanto maggiori, sebbene non si provi ancora alcun buon effetto dalla decantata convenzione doganale colla Francia.

Vennero esposti sul mercato molti castelli contenenti castagne selvaggine, che furono tosto acquistati per immediato trasporto.

Le castagne fresche si trovano non ostante del loro esaurimento, e saranno presto sostituite dai rinomati vaccinari, volgo biscotti.

Ecco il listino dei prezzi:

900 ett.	Frumento	L.	25 50 a 24 —
300 »	Id. mescolo	»	18 40 a 17 30
45 »	Segala	»	15 80 a 15 20
215 »	Orzo	»	13 — a 12 70
250 »	Avena mir.	»	9 15 a 9 —
410 »	Riso	»	34 70 a 33 30
360 »	Meliga	»	16 25 a 15 20
430 »	Formentone	»	19 90 a 19 —
60 »	Miglio	»	15 20 a 13 —
— »	Fave	»	16 20 a 16 50
30 »	Fagiuoli	»	23 50 a 19 50
100 »	Id. bianchi	»	27 10 a 24 70
Ceci	chil.	L.	— — a — —
Piselli	»	»	— — a — —
Lenticchie	»	»	— — a — —
3500 mir.	Paiate	»	1 20 a 1 —
— »	Trifoglio	»	— — a — —
7000 »	Castagne fre.	»	2 25 a 2 —
25 quint.	Legna for.	L.	3 10 a 2 90
35 »	Id. dolce	»	2 20 a 2 —
10 »	Fieno	»	8 80 a 7 —
50 »	Paglia	»	5 50 a 5 —
Burro, chil.		»	2 20 a 2 —
Ova douzina		»	1 10 a 1 05
Lardo		»	2 25 a 2 —
Olio d'oliva mirigr.		L.	25 — a 18 —
Carbone		»	1 10 a 1 —
Canapa		»	10 — a 7 —
Vino (45 ett. 1° qualità		L.	46 a 34
(25 » 2° »		»	36 a 25

FOSSANO, 22 detto. — Ecco il bollettino delle medie dei prezzi:

Frumento	ettol.	L.	21 73
Segala	»	»	15 40
Avena	»	»	10 43
Riso nostrano	»	»	27 90
Veliga	»	»	16 50
Miglio	»	»	15 45
Fave	»	»	16 97
Fagiuoli comuni	»	»	25 25
Castagne	mir.	»	2 30
Legna forte	quint.	»	3 —
Id. dolce	»	»	2 25
Fieno	»	»	4 —
Paglia	»	»	5 60
Vitelli da latte	mir.	L.	7 25
Vino comune 1° qual. all'ett.	L.	46 a	42
Id. 2° » »	»	40 a	35

BORSA DI MILANO — 25 Nbre.

Rendita italiana 5 0/0 cont.	94	85 1/2
Id. Lug.	94	95
Azioni Banca Nazionale	2335	—
» Banca Lombarda	781	—
» Banca Popolare	142	—
» Banca Generale	536	—
» Banca di Milano	891	—
» Banca Torino	790	—
» Cotonificio Cantoni	319	—
» Lanificio Rossi	948	—
» Lipif. e canap. Nas.	384	—
» Regia Tabacchi	847	—
» Ferr. Meridionali	448	—
Az. » Rubattino	608	—
» Ferr. Romane	143	—
» Società Ceramica	226	—
Obblig. Ferr. Meridionali	274	25
» Ferr. Sarde serie A	272	50
» Ferr. Sarde serie B	275	50
» Ferr. Sarde nuove 1879	273	—
» Ferr. M. Aust. A. L.	290	—
» Ferr. Palermo-Marsala	279	50
» id. 2ª emissione	284	—
» Ferr. Milano-Erba	254	—
» Regia Tabacchi	506	—
» Pontebbane	455	—
» Cassa Risp. di Milano	504	50
» Ferr. Rubattino	1080	—

BORSA DI GENOVA — 25 Nbre.

Rend. it. c.	94 37	— 94 40 f.m.
Az. Banca Naz.	2333	— f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	891	— f.m.
Az. Regia Tabacchi	—	— f.m.
Az. Ferr. Merid.	468	— f.m.
Francia lett.	102 30	— dom. 102 25
Londra vista	25 28	— dom. 25 23
Oro da 20	20 44	a 20 54

Parigi,	24	25
Mobiliare	362 50	361 25
Lombarde	147 50	150 75
Banca Anglo-Au. austriache	483 —	481 —
Banca Nazionale	350 50	352 50
Napoleoni d'oro	9 41 5	9 41 5
Aus. in banconote	400 —	400 —
Cambio su Parigi	47 10	47 —
Cambio su Londra	118 50	118 70
Rend. Austriaca	78 50	78 40
Rend. it.	77 38	77 25
Unionbank	141 50	142 75
Rend. Aus. nuova	93 15	93 30
Rend. Ungherese	119 80	119 50
Berlino,	24	25
Mobiliare	362 —	360 —
Austriache	352 50	354 50
Lombarde	255 —	256 50
Cambio su Londra	20 39	20 38
Rendita italiana	87 90	87 90
Az. Regia Tab.	101 10	101 50
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Bandita Turca	13 50	13 30
Prestito rumeno	93 —	93 50
Prestito ottom. rimb.	59 50	59 90
Argent. per chil.	216 50	215 50

Buoni Ferr. Meridionali	540	—
Francia a vista — 0 0/0	102	10
Svizzera a vista — 0	102	10
Londra a 3 mesi a 0	25	31
Francoforte a 3 mesi a 0 1/2	124	5/8
Vienna a 3 mesi a 0	—	—
Pezzi da 20 franchi	20	31

BORSA DI GENOVA — 25 Nbre.

Rend. it. c.	94 37	— 94 40 f.m.
Az. Banca Naz.	2333	— f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	891	— f.m.
Az. Regia Tabacchi	—	— f.m.
Az. Ferr. Merid.	468	— f.m.
Francia lett.	102 30	— dom. 102 25
Londra vista	25 28	— dom. 25 23
Oro da 20	20 44	a 20 54

Situazione della Banca di Torino.

25 novembre 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	5	531 84
	Trame	4	77 63
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	9	609 47
	Tot. del mese	290	
Condizione c. Azienda Speciale	Organzino	2	135 47
	Trame	»	» »
	Greggia	1	51 72
	Articoli div.	»	» »
	Totale	3	186 19
	Tot. del mese	431	
Magazzeni sedute anteriori	Organzino	46	4810 66
	Trame	1	483 26
	Greggia	5	827 69
	Articoli div.	»	» »
	Totale	52	6121 61
	Tot. del mese	647	

Torino. — Tip. Roux e Favale.